

PREFAZIONE

A cura di Akshara Umberto Carmignani

*Sol, Lua, Estrela
A Terra, o Vento e o Mar
È a Luz do Firmamento
È so quem eu devo amar*

*(Sole, Luna, Stelle,
La Terra, il Vento e il Mare,
La Luce del Firmamento
Questo è ciò che devo amare)*
MESTRE IRINEU¹

Fin da bambino ho sempre nutrito un profondo interesse per l'universo e i suoi misteri, al punto che quando qualcuno mi chiedeva che cosa avrei voluto fare da grande la risposta era perentoria: "L'astronauta!".

Il Piccolo Principe di Saint Exupéry² è stato per molto tempo il mio libro preferito, insieme ai romanzi di fantascienza di Isaac Asimov³: probabilmente con un Sole e un Giove in Pesci e una Luna in Dodicesima Casa, un po' extraterrestre mi sono sempre sentito.

Da ragazzo osservavo pianeti, stelle, galassie e ammassi globulari con un telescopio newtoniano, trascorrendo intere notti invernali a perdermi nell'immensità del cielo: forse questa passione mi derivava dal mio bisnonno materno Annibale Riccò⁴, astrofisico e vulcanologo di fama mondiale, o forse speravo in cuor mio che qualche astronave aliena si accorgesse di me e mi riportasse a casa, sul mio pianeta. Sia come sia, le domande fondamentali "Chi siamo? Da dove veniamo? Dove stiamo andando? Chi o cosa è Dio? Che senso ha tutto questo?"

hanno sempre bussato con insistenza alle porte del mio cuore, della mia mente e del mio spirito.

L'astronomia e l'astrofisica mi hanno fornito dettagliate descrizioni di tutto ciò che riuscivo a vedere con i miei occhi e con il mio telescopio, ma non hanno mai spento la fame e la sete di assoluto, non hanno mai portato un solo attimo di tregua nel viaggio della mia anima proiettata verso l'infinito (Mercurio in Acquario in Nona Casa).

E devo ammettere che l'Astrologia, che ho cominciato a conoscere fin dai primi anni Ottanta, ha saputo affascinarmi e coinvolgermi ben più di quanto abbiano fatto la teoria del Big Bang, documentari di Carl Sagan⁵ o i libri di Stephen Hawking⁶, e spero che il mio illustre bisnonno non se ne abbia a male per questo.

Ho lasciato gli studi di giurisprudenza e una carriera assicurata (mio padre era avvocato) e ho lavorato per quasi vent'anni in teatro perché ho sempre preferito di gran lunga l'immaginazione alla realtà (o forse perché il mio Ascendente è in Gemelli) e in fondo, come dice Shakespeare⁷, «*Tutto il mondo è Teatro! E gli uomini e le*

donne sono soltanto attori: hanno le loro entrate, le loro uscite, e ognuno nella vita recita molti ruoli!».

Sono diventato Maestro di Reiki⁸ (Sole in Pesci in Decima Casa) perché a un certo punto della mia vita ho compreso, come dice il Piccolo Principe, che era proprio ciò che non riuscivo al vedere con gli occhi a essere essenziale: «...*si vede bene solo con il cuore!*». E grazie a Reiki sono entrato in contatto con la dimensione dell'Energia Universale molto più profondamente di quanto avrei potuto fare sbarcando sulla Luna o vivendo in una stazione orbitale.

L'incontro con la psicogenealogia e le Costellazioni Familiari ha poi contribuito a portare nella mia vita una visione transpersonale e transgenerazionale, aiutandomi a viaggiare non solo nello spazio ma anche nel tempo e a fare luce su tanti misteri della mia famiglia di origine (Sole in Decima opposto a Plutone in Quarta).

Senza parlare poi delle esperienze vissute grazie al lavoro con gli Orishà e con le piante di medicina di tradizione amazzone, che hanno aperto ancora più profondamente la mia visione del Cosmo e delle Realtà Spirituali, portandomi a viaggiare verso luoghi sempre più remoti e inesplorati della mia coscienza (Nettuno in Scorpione).

In questo libro confluiscono insomma quarant'anni di studi e ricerche personali, e rileggendo queste pagine, mi rendo conto che oggi mi sembrano più spunti di riflessione che verità acquisite e consolidate.

Non mi resta che ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la rea-

lizzazione di questo libro, a cominciare dalla Fonte Universale da cui ho ricevuto il dono di questa e di innumerevoli altre vite. Ringrazio questo Universo per la sua incomprensibile immensità, per la sua perseveranza nel condurmi quotidianamente oltre i limiti della mia stessa immaginazione, verso il cuore del Mistero, verso Dio.

Ringrazio il Sole, la Luna e le Stelle, perché hanno sempre brillato con tanta intensità proprio nei giorni e nelle notti più oscure, e alla fine sono sempre riuscito ad alzare lo sguardo verso il cielo e a sollevarmi dalle miserie terrene!

Ringrazio i miei antenati, ringrazio mio padre e mia madre per il dono della vita e per tutti i sacrifici che hanno fatto perché io potessi essere qui. Devo dire che le mie richieste di soccorso sono state ascoltate, oggi viaggio a bordo di una fantastica astronave che si chiama La Città della Luce assieme a molti compagni di viaggio, extraterrestri come me.

Colgo l'occasione per ringraziarli con tutto il cuore, senza di loro non sarei mai arrivato così lontano, e ringrazio in particolare Sundara Simone Bongiovanni, coautore del libro, per avere voluto condividere con me l'arduo compito della stesura di questo testo. Nel suo Tema Natale il Sole, Mercurio e Venere si trovano in Pesci in Dodicesima Casa, e se non bastasse anche il suo Ascendente è in Pesci. Decisamente molto più extraterrestre di me.

Akshara Umberto Carmignani

PREFAZIONE

A cura di **Sundara Simone Bongiovanni**

Non mi ricordo esattamente la prima volta che mi è stato detto che “ero dei Pesci”, so solo che ero molto piccolo e probabilmente aver visto su qualche giornale o sentito parlare di oroscopo e astrologia deve avermi incuriosito, tanto quanto sconcertato: anche mio fratello e mia sorella “sono dei Pesci”, ma ai miei occhi di bambino eravamo talmente diversi che non capivo cosa potesse significare essere dello stesso Segno. E quindi l’astrologia era per me fondamentalmente un gioco, che ha alimentato poi molte suggestioni e fantasie grazie a un cartone animato che parlava di cavalieri, di Case, di poteri che arrivano dalle stelle, e qualche anno più tardi, al liceo classico, grazie alla mitologia greca e ai tanti racconti di eroi, dèi, uomini, donne e animali diventati le costellazioni del cielo.

Le “cose serie”, per me, erano ben altre: ricordo che in un tema scritto in terza elementare, alla classica domanda “Cosa vuoi fare da grande?”, la mia risposta è stata “il papa”, e questa forse imprudente aspirazione deve aver fatto presa nell’ambiente familiare, caratterizzato da una fervente religiosità cattolica, al punto da ritrovarmi, dai 12 ai 21 anni, a trascorrere le mie settimane nel seminario vescovile di Verona. La mia adolescenza mi ha visto quindi molto impegnato nella preghiera e nella meditazione, nell’aiuto e nel sostegno ai sofferenti, ai poveri, ai bambini, mentre le domande più profonde sul senso della vita, sulla realtà, sul Bene e il Male, trovavano una sola grande risposta: Dio.

Grazie a quei lunghi anni di studi ho compreso molte cose, ho potuto approfondire la conoscenza della Bibbia, delle religioni, delle tante forme che la spiritualità aveva preso presso le diverse civiltà umane: ricordo che ricostruivo gli alberi genealogici delle antiche mitologie, le confrontavo tra loro, comprendendo che se davvero lassù c’è un Dio, esso è un grande Mistero che è stato colto, compreso, metaforizzato nei suoi diversi aspetti, gli dèi e le dee.

Fu molti anni dopo, quando incontrai sulla mia strada Akshara Umberto Carmignani, la Città della Luce e Reiki, intraprendendo il percorso per diventare Maestro di Reiki, che compresi cosa fosse per me la spiritualità e come potevo mettermi autenticamente al servizio dell’umanità. E grazie alle Costellazioni Familiari e all’Astrologia Archetipica ho compreso meglio da dove vengo e dove sto andando, si è aperta la visione a tutto ciò che è più grande di me, all’universo infinito, ai miti, ai simboli, agli Archetipi: fino ad allora li avevo solo studiati, mi ero divertito a fantasticarci sopra, a un certo punto sono diventate queste le “cose serie”, per me.

Solamente dopo aver fatto mia l’astrologia nella sua forma più evoluta, ho capito cosa abbia significato nella mia vita non semplicemente “essere dei Pesci”, ma riconoscere come si sia manifestato il mio Sole in Pesci in Dodicesima Casa (il seminario, la spiritualità, il servizio), o il mio Giove in Gemelli in Terza Casa (che mi ha guidato chiaramente nel mondo dell’editoria e della comunicazione).

Ringrazio Dio, che da miliardi di anni si manifesta nell'Universo e in tutte le sue meraviglie; ringrazio la Vita, che mi ha generato attraverso mio padre e mia madre e mi ha guidato attraverso le Maestre e i Maestri che ho incontrato sulla mia strada; onoro coloro che hanno guardato, come me e prima di me, al Cielo per trovare risposte, per comprendere se stessi.

Ringrazio Akshara Umberto Carmignani, il Maestro che ho incontrato sulla mia strada, una straordinaria guida che mi ha trasmesso il Reiki, la sua conoscenza dell'astrologia, degli archetipi e molto altro; ringrazio la Città della Luce e i suoi membri per essere uno "zodiaco

vivente"; ringrazio Massimo Meloni e Alice Pazzi per i tanti confronti e riscontri dati; onoro la memoria di Carl Gustav Jung e Lisa Morpurgo, e ringrazio per il loro lavoro Liz Greene, Lidia Fassio, e tutti gli autori che ho conosciuto attraverso i loro libri e che hanno arricchito la mia cultura e formazione.

Ringrazio l'Universo, che mi ha donato il progetto della Casa editrice della Città della Luce, perché attraverso i suoi libri e le sue pubblicazioni mi permette di essere, umilmente, da buon Pesci, al servizio dell'umanità e di chi cerca Dio.

Sundara Simone Bongiovanni

PREFAZIONE

A cura di Lidia Fassio

*Astrologa, studiosa di psicologia, simbolismo,
mitologia e medicina psicosomatica⁹*

L'astrologia così come la conosciamo al giorno d'oggi si è andata sganciando via via sempre più dall'approccio deterministico che così tanto aveva avuto importanza nel passato; l'uomo moderno sta conoscendo sempre meglio la psiche e l'inconscio e sa che tutto ciò che gli accade "fuori" è dipendente da ciò che ha "dentro". Certo, ci sono ancora tante ambivalenze da superare e, a volte, il concetto di un destino stabilito alla nascita o ancor prima, sembra far comodo perché libera dalle tante responsabilità a cui si è chiamati individualmente ma, sempre di più, questo modo di pensare diventa inaccettabile in quanto, più l'uomo si evolve e lavora su di sé, meno è disposto a sopportare l'idea di essere un soggetto passivo del pensiero o della mente di qualcun altro e più avverte in sé il desiderio di agire come un vero protagonista della propria vita.

L'astrologia si pone dunque come una disciplina altamente evolutiva che ci permette di concepire l'universo alla stregua di una totalità di cui anche l'uomo è parte e così, quel "come sopra, così sotto", scritto sulla Tavola Smeraldina di Ermete Trismegisto¹⁰ non faceva altro che ricordarci che esiste una legge che lega tutto indistintamente: "la legge di attrazione".

Oggi, alla luce degli studi della psicologia del profondo di Jung, siamo consci che questa frase è perfetta, dato che nella nostra psiche regnano gli archetipi dell'inconscio

collettivo che altro non sono che i principi primi che governano e muovono l'universo nel suo insieme.

L'astrologia va considerata oggi come una strada di autoconoscenza che consente di comprendere che l'imponderabile e l'inevitabile – come un tempo era considerato l'oroscopo personale – altro non sono che la rappresentazione simbolica della natura potenziale di un individuo che, pertanto, dovrà essere via via ri-svegliata per essere ri-conosciuta ed espressa al meglio e in modo consapevole; in caso contrario, l'uomo potrà continuare a sentirsi dominato da forze che solo in apparenza sembrano giungere dall'esterno ma che, invece, sono parte di sé.

L'astrologia consente agli uomini moderni di percepire che esiste un ordine superiore in cui cosmo e uomo, cielo e terra sono parte di una stessa unità per cui devono trovare una perfetta armonizzazione. Per questa ragione una buona lettura dell'oroscopo non può occuparsi del destino, almeno non nel senso di scoprire in anticipo cosa accadrà ma, più precisamente, aiuterà l'individuo a riconoscere la sua natura unica e speciale, la pasta di cui è fatto, nonché le energie di cui dispone per realizzare la sua vita.

L'astrologia si avvale di un linguaggio simbolico – lo stesso della psicologia – e pertanto individua nei Pianeti le funzioni psicologiche o, per dirla alla Jung, gli archetipi, che altro non sono che i principi primi,

quelli che ci ricordano che tutto l'universo è fatto della stessa pasta e che, tra tutte le cose, esiste una grande connessione, l'*entanglement* della fisica quantistica.

Questo testo può dunque rispondere a molti dei dubbi che ancora oggi esistono nei confronti di questa disciplina che, pur arrivando dal passato ha, in ogni epoca, dato prova di essere sempre in grado di avvicinare l'uomo a se stesso, presentandosi nel tempo sempre più sofisticata poiché si rinnova e si avvale di ciò che la psiche umana è in grado di comprendere via via, aiutando in questo modo l'essere umano ad avvicinarsi sempre di più alla verità.

Mi viene da riproporre una frase di Jung che fu scritta in occasione dell'uscita del libro *La vita simbolica* in cui egli parla della psicologia analitica ma che può essere presa a prestito anche per l'astrologia che, tra le altre cose, ha sempre interessato il grande maestro svizzero: «*Non si tratta di una scienza accademica astratta ma della formulazione di esperienze concrete attraverso un metodo scientifico... Il campo è di conseguenza di tali proporzioni da comprendere vaste regioni di altre scienze e della vita*».

Buona lettura.

Lidia Fassio

PREFAZIONE

A cura di Alice Pazzi

Astrologa

Sono rimasta affascinata sin da quando ero una ragazzina dallo strumento cognitivo astrologico che mi ha permesso di assimilare dapprima il mondo circostante e poi la mia autenticità di anima nel cosmo.

La trasmissione telepatica tra l'essere umano e la stella è sempre stata molto intensa nella mia vita. Mi sono sempre commossa davanti all'Universo e ho lasciato vagare lo sguardo e il sentimento verso il tenero, il sorriso, la bontà, l'amore in tutte le sue manifestazioni. Sentimenti che spesso soffochiamo, come anch'io ho fatto, fino al momento in cui è iniziato un cammino di consapevolezza: conoscere i periodi della mia esistenza attraverso l'oroscopo mi ha stimolato la trasformazione personale e quella di chi ho vicino.

L'interpretazione dei pianeti e degli aspetti astrali che si formano nel cielo di nascita non sono di per sé esaustivi per la lettura evolutiva della personalità e la comprensione del "chi sono". L'oroscopo personale è un campo energetico potente in grado di attivare comportamenti e sforzi evolutivi, garanti del successo e della comprensione della nostra esistenza. La carta astrale porta con sé la responsabilità etica che coinvolge di default altre energie, atte a valutare nel micro e macro cosmo la natura individuale impiegando l'uso quantico della forza di attrazione. Se vuoi, puoi. Ma prima devi sapere di cosa si tratta.

L'astrologia di per sé non è sufficiente a delineare panorami previsionali in gra-

do di soddisfare la conoscenza individuale, se questa è esercitata solo nel contesto dell'interpretazione zodiacale. Al di là dei luminari Sole e Luna, che operano direttamente nella psiche oltre che nella nostra vita biologica, tutto è in evoluzione attraverso un sottile sistema che riproduce, con la stessa esatta funzionalità del "Creato", la nostra immagine. Il nostro mondo è visivo. La scintilla energetica dei pianeti, la loro singolare potenza ci riporta all'elemento primario. Al desiderio di appartenenza.

Il dado è tratto e gli studi evolutivi del nostro cervello legato alle emozioni sono ancora approssimativi nel secondo millennio. La nostra salvezza è comprendere che attraverso l'astrologia, unita allo yoga e al Reiki ma anche alle Costellazioni Familiari e ad altre discipline olistiche, noi abbiamo un codice da decifrare in una ulteriore dimensione conoscitiva per l'essere e il divenire dell'essere. Le facoltà della mente evolvono e saremo in grado di gestirci in piena completezza nella luce non avendo più bisogno di "sapere". L'evoluzione conoscitiva si crea nel campo morfologico dei consultanti. Sono loro a decidere che strada prendere, *astra inclinans sed non necessitans*. Questo è un assunto fondamentale nella lettura oroscopica. L'astrologo è solo uno strumento; i veri protagonisti della rivelazione previsionale sono i clienti, sempre e comunque.

Nella mia vita professionale ho avuto la fortuna di incontrare migliaia di per-

sone che mi hanno dato la “garanzia” che questa materia funziona solo se legata ad approfondite conoscenze dell’espansione dei campi percettivi della logica astro-psichica. Ho verificato la forza curativa dell’astrologia legata all’acquisizione di serenità e buonsenso nelle persone che si sono rivolte a me. Infiniti segnali illuminanti filtrati dall’esperienza ma soprattutto dalla connessione con il divino Superiore (intuizione) mi hanno permesso di sostenere esistenze paralizzate dalla paura. Ma la stessa forza curativa l’ho riscontrata appunto con canalizzazioni astrologiche. La mia percezione a oggi è che tutto non è nelle mani dell’astrologo ma bensì di chi lo consulta. In realtà la mia crescita interiore e conoscitiva, così come il medico analizza le patologie e se ne forma un’esperienza, è fondata su migliaia di casi

in cui lo strumento astrologico si è dimostrato perfetto nel delineare la semplice traccia dell’evoluzione individuale. Apparentemente identica nei secoli. Ed è da lì che ho tratto la mia conoscenza umana e paranormale: attraverso lo sviluppo del senso intuitivo che siamo tutti in grado di sviluppare. Con amore e umiltà.

Esprimo gratitudine a Umberto Carmignani che mi ha “acceso la lampadina”, facilitando la mia vita e regalandomi un’identità. Oggi, il periodo più buio della mia vita si è finalmente trasformato nella certezza di essere luce nell’eterno divenire. Luce fioca e ovattata quanto basta a conservare integre le emozioni sagge dell’animo che si è rivelato.

Grazie.

Alice Pazzi

PREFAZIONE

A cura di Massimo Meloni

Commercialista, astrologo

Ho conosciuto Umberto durante il mio percorso di crescita e di consapevolezza, nel 2004. Grazie a lui ho potuto sperimentare, come in un laboratorio universale, le conoscenze di astrologia che avevo sviluppato durante la mia vita. Fin dalla mia nascita, infatti, qualcosa dell'astrologia era già in me. Forse, in vite precedenti "il mago-indovino interiore" aveva preparato il terreno e in questa mi ha lasciato come un dono l'intuizione astrologica e il desiderio di continuare nella ricerca. Grazie al Codice dei Pianeti, delle Case e dei Segni, posso e possiamo vivere al meglio delle nostre infinite possibilità, solo noi abbiamo scelto di svolgere il lungo cammino della nostra "anima" su questa Terra.

Sono astrologo, Maestro di Reiki, Facilitatore in Costellazioni familiari e commercialista: ai miei clienti dico che sono "Commerciologo". Così oggi, in modo naturale, le consulenze professionali si integrano con l'astrologia e con le conoscenze delle discipline olistiche acquisite in questi

anni. Con Umberto e Simone ho applicato tutte le intuizioni e le "illuminazioni" possibili, seguendo il percorso tracciato dai temi natali e verificando volta per volta cosa stava dicendo la realtà, attraverso le simbologie del Codice Astrologico.

Il lungo cammino della conoscenza prosegue sempre. Sono gli esseri umani che possono leggere e comprendere i Simboli, che, come dice Baudelaire, "ci guardano". Quando sarà il momento, solo da allora, ci sarà la possibilità di lettura e di interpretazione con l'esercizio, la tecnica, l'apertura alle mille possibilità che vengono quotidianamente offerte dal continuo ciclo stellare.

Questo libro raccoglie l'esperienza maturata da Umberto e Simone, offrendo a tutti coloro che stanno crescendo in questa vita l'occasione ad aprirsi a queste mille possibilità per portarsi a livelli più elevati. Li ringrazio profondamente per averci lasciato questa traccia.

Massimo Meloni

Note

1. Raimundo Irineu Serra, anche conosciuto come Mestre (Maestro) Irineu (São Vicente Ferrer, 15 dicembre 1892 - 6 luglio 1971), è stato un religioso brasiliano, fondatore di una religione sincretica, il Santo Daime.
2. Antoine Jean Baptiste Marie Roger de Saint-Exupéry (1900-1944), è stato uno scrittore e aviatore francese. Arruolatosi nell'aviazione francese durante la seconda guerra mondiale, è scomparso in circostanze non chiarite, probabilmente precipitato in mare al largo della Corsica. *Le Petit Prince* (Il Piccolo Principe), pubblicato il 6 aprile 1943, tradotto in più di 250 lingue, stampato in oltre 150 milioni di copie in tutto il mondo, è un racconto fantastico e molto poetico che, nella forma di un'opera letteraria per ragazzi, affronta temi come il senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia (fonte: Wikipedia).
3. Isaac Asimov, nato Isaak Judovi Ozimov (1920-1992), è stato uno scrittore e biochimico sovietico, naturalizzato statunitense. Le sue opere sono considerate una pietra miliare sia nel campo della fantascienza sia in quello della divulgazione scientifica. È autore di una vastissima e variegata produzione, stimata intorno ai 500 volumi pubblicati, incentrata non solo su argomenti scientifici, ma anche sul romanzo poliziesco, la fantascienza umoristica e la letteratura per ragazzi (fonte: Wikipedia).
4. Annibale Riccò (1844 -1919) è stato un astronomo e astrofisico italiano. Si è laureato all'Università di Modena nel 1868. Nel 1890 è stato nominato professore di astrofisica all'Università di Catania ed è stato il primo direttore dell'Osservatorio astronomico di Catania, costruito sull'Etna, presidente della Società degli Spettroscopisti Italiani, vice presidente dell'Unione Astronomica Internazionale (IAU) e presidente della sezione di vulcanologia dell'Associazione Internazionale di Geodesia e Geofisica (IUGG). Dal 1898 al 1900 è stato rettore dell'Università di Catania. Nel suo lavoro di ricerca ha osservato le macchie solari, ha guidato quattro spedizioni di studio di eclissi solari e ha definito la "Legge Riccò", un importante principio spettroscopico riguardante l'osservazione degli spazi celesti (in particolare sul rapporto tra luminosità e risoluzione). Nel 1906 gli fu conferita la Medaglia Janssen dalla Société Astronomique de France. Un'asteroide è stato chiamato in suo onore 18462 Riccò, e anche un cratere di 65 km sulla Luna porta il suo nome.
5. Carl Edward Sagan (1934-1996) è stato uno dei più famosi astronomi, astrofisici e astrochimici del Novecento. Lo si ricorda inoltre come grande divulgatore scientifico, come scrittore di fantascienza e come epistemologo in qualità di uno dei maggiori esponenti dello scetticismo scientifico (fonte: Wikipedia).
6. Stephen William Hawking (1942) è un cosmologo, fisico, matematico e astrofisico britannico, fra i più influenti e conosciuti fisici teorici al mondo, noto soprattutto per i suoi studi sui buchi neri e sull'origine dell'universo.
7. William Shakespeare (1564-1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese, considerato come il più importante scrittore inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale. È considerato il poeta più rappresentativo del popolo inglese e soprannominato il "Bardo dell'Avon" (o semplicemente "il Bardo") oppure il "Cigno dell'Avon"; delle sue opere ci sono pervenuti, incluse alcune collaborazioni, 37 testi teatrali, 154 sonetti e una serie di altri poemi. Le sue opere teatrali sono state tradotte in tutte le maggiori lingue del mondo e sono state inscenate più spesso di qualsiasi altra opera; inoltre è lo scrittore maggiormente citato nella storia della letteratura inglese e molte delle sue espressioni linguistiche sono entrate nell'inglese quotidiano. La citazione è tratta dalla commedia pastorale *Come vi piace* (Iacopo: atto II, scena VII).
8. Il Reiki è una disciplina di origine orientale, ideata nel 1921 da Mikao Usui (1865-1926), risalente ai più antichi insegnamenti del buddismo, del taoismo, dell'induismo (trae origine dal Sutra del Cuore) e basata sull'unione del principio universale dell'energia (Rei) con la coscienza dell'Essenza Individuale (Ki). Pratica di autoguarigione che agisce sui livelli fisico, emozionale, mentale e spirituale della persona, il Reiki è anche un approccio alla vita sintetizzato nei Principi (nella versione di Hawayo Takata): «Solo per oggi, non ti arrabbiare, non ti preoccupare, guadagnati da vivere onestamente, onora i Genitori e i Maestri, gli Antenati, mostra gratitudine verso ogni essere vivente».
9. Lidia Fassio è stata allieva di Lisa Morpurgo e ha fatto parte del Gruppo di Milano. Nel 2005 ha fondato Eridanoschool, la prima scuola di formazione di astrologia umanistica. Per maggiori informazioni: www.lidiafassio.it.
10. Ermete Trismegisto (dal greco antico Ἑρμῆς ὁ Τρισμέγιστος, in latino *Mercurius ter Maximus*) è un personaggio leggendario di età pre-classica, venerato come maestro di sapienza e ritenuto l'autore del *Corpus hermeticum*. A lui è attribuita la fondazione di quella corrente filosofica nota come ermetismo.

INTRODUZIONE

*Chi potrebbe conoscere il cielo se non per dono del cielo,
e trovare Dio, se non chi partecipa della divinità?
E questa vastità della volta che si estende senza fine,
e le danze degli astri e i fiammeggianti tetti del cielo,
e l'eterno conflitto dei pianeti contrapposti alle stelle,
chi potrebbe discernere e racchiudere nell'angusto petto,
se la natura non avesse dato alla mente occhi così potenti
e non avesse rivolto a sé un'intelligenza ad essa affine,
e non avesse ispirato un compito così alto, e non venisse dal cielo
ciò che ci chiama al cielo, per partecipare ai sacri riti?*

MARCO MANILIO, *ASTRONOMICA*, II, 115-125

Basta alzare gli occhi al cielo in una notte limpida per renderci conto che siamo circondati dal mistero, dall'ignoto, da qualcosa di così immenso che travalica i limiti della nostra comprensione.

La maggior parte delle stelle che vediamo brillare si trova a distanze così inconcepibili che abbiamo dovuto inventare la misura "anno luce"¹ per tentare di misurarle, e sappiamo che viaggiando alla vertiginosa velocità di 300.000 km/s, impiegheremmo migliaia di anni per raggiungerle. Le stelle che fanno parte della nostra galassia sono centinaia di miliardi, e centinaia di miliardi di galassie formano l'Universo, e si pensa che gli universi possibili siano altrettanto numerosi (teoria del Multiverso²).

L'Universo, poi, non è solo spazio, è anche movimento: per quanto dal nostro punto di osservazione potremmo avere la sensazione di una sorta di immobilità e continuità dei fenomeni celesti, questo in realtà dipende dalle enormi distanze che intercorrono tra la Terra e i vari pianeti che compongono il Sistema solare e tra questo e le stelle e le galassie che formano l'universo.

Panta rei

In realtà, proprio in questo momento, in cui stiamo leggendo questo libro, magari comodamente seduti su una poltrona, ci stiamo muovendo (dal momento che la Terra gira intorno al proprio asse) a una velocità che varia dai 1600 km/h all'ora se ci troviamo all'Equatore, ai 1200 km/h all'ora se ci troviamo in zone temperate³. Inoltre, a causa del movimento di rivoluzione della Terra intorno al Sole, ci stiamo muovendo a una velocità di circa 105.000 km/h⁴. Anche il Sistema solare si muove insieme alla nostra galassia (la Via Lattea) intorno al centro galattico a una velocità di 792.000 km/h⁵. La Via Lattea poi si sposta nel suo moto di espansione insieme alle altre galassie a una velocità di circa 2.400.000 km/h⁶, e questo succede, secondo gli scienziati, più o meno da 14 miliardi di anni: parlare di staticità diventa veramente difficile!

Come autori di questo libro attualmente abbiamo una sola certezza: noi esseri umani siamo tutti astronauti e il pianeta Terra è la nostra astronave, siamo in viaggio da

miliardi di anni e per molti miliardi di anni ancora viaggeremo, e in questo viaggio l'Universo intero si muove insieme a noi.

Un viaggio intergalattico

A questo punto, o ci facciamo cogliere da una crisi di panico e cominciamo a gridare "Fermate tutto, voglio scendere!" oppure ci ubriachiamo e cerchiamo di non pensarci. Oppure prendiamo atto della situazione e ci impegniamo a capire meglio chi siamo, a cercare di ricordare da dove e perché siamo partiti, dove stiamo andando, e possibilmente, nel frattempo, a fare tutto il possibile per mantenere (o riprendere) il controllo sulla nostra astronave, che poi è la nostra vita (e il nostro pianeta).

Il discorso sulle stelle

Un buon modo per comprendere chi siamo, da dove veniamo, dove stiamo andando e perché, ci è fornito proprio dall'astrologia: dal greco *ástron*, "stella" e *lógos*, "discorso, studio", significa "discorso sulle stelle" e consiste di tutta una serie di osservazioni, studi e interpretazioni che riguardano i corpi celesti che fanno parte del Sistema solare, della galassia e dell'universo e la loro influenza sugli eventi terrestri, sulla natura dell'uomo e della vita sul nostro pianeta.

Le più recenti scoperte archeologiche dimostrano che pressoché tutti i popoli primitivi osservavano il cielo notturno e stellato per trarne informazioni e per potersi orientare nella loro vita quotidiana: dalla conformazione dei monoliti di Stonehenge⁷ (che rispecchia il Sistema solare), alla configurazione delle piramidi egizie, maya, azteche e dai moltissimi reperti rinvenuti nei più disparati siti archeologici del mondo, possiamo avere la conferma di come i nostri progenitori conoscessero già (anche in maniera sorprendentemente esatta) i movimenti celesti degli astri.

La moderna branca dell'archeoastrologia o astroarcheologia (che trae origine dalle intuizioni e dal lavoro di Norman Lockyer⁸) si occupa dello studio e della ricostruzione delle conoscenze dei popoli antichi, dimostrando come già nel periodo Paleolitico esistessero forme di misurazione del tempo lunare (la Venere di Laussel, datata 23.000 anni a.C., è una statua che raffigura la dea con in mano un disco diviso in 13 sezioni, i mesi lunari) e a partire dal Neolitico, con l'introduzione dell'agricoltura, siano stati definiti i primi calendari antichi.

La nascita degli dèi

Presso le antiche culture, le forze della natura erano personificate in numerosi dèi e dee che abitavano il cielo, la terra, il mare, i fiumi, le foreste, alla cui volontà venivano attribuite le varie manifestazioni, ora terribili e distruttive come uragani, maremoti e terremoti, ora funzionali alla vita e all'agricoltura come le stagioni, i cicli lunari, le cicliche inondazioni del Nilo, ora sublimi come l'amore, la filosofia, l'arte, la musica, la poesia.

Queste divinità furono da tempo immemorabile proiettate nel cielo, e divennero protagoniste delle vicende umane; le loro storie divennero miti e leggende che cominciarono a popolare le buie notti dell'umanità, dando origine a quella che noi oggi conosciamo come astrologia.

I miti sulla Creazione ci mettono in contatto con la vastità dell'universo così come veniva percepita e spiegata in assenza di conoscenze scientifiche avanzate come quelle di cui disponiamo oggi: curiosamente la differenza non è così significativa, anzi, sembra che fisica quantistica e astrofisica sostengano e dimostrino la correttezza e coerenza delle intuizioni degli antichi saggi.

Il Tema Natale o Carta del Cielo

Il Tema Natale corrisponde all'immagine del cielo colto nell'attimo della nostra nascita: è la rappresentazione della risonanza tra il macrocosmo e il microcosmo individuale, è un ponte fra la prospettiva terrestre (le Case) e quella stellare (i Segni zodiacali) su cui transitano i Pianeti.

Il Tema Natale è una mappa stellare che ci aiuta a orientarci nell'Universo degli eventi, un manuale galattico di istruzioni per comprendere come funzioniamo a livello individuale e collettivo, un vero e proprio *stargate*⁹, una finestra spalancata sull'universo, un portale che ci mette in connessione con le energie veicolate dalle galassie, dalle stelle, dai pianeti attraverso la loro luce, il loro movimento, la loro presenza fisica ed energetica e ci permette di trascendere la dimensione fisica terrestre per ricongiungerci ai Creatori.

Quando guardiamo il Tema Natale, non stiamo solo "viaggiando" nello spazio, ma stiamo anche "viaggiando nel tempo" ci stiamo connettendo con tutto quello che è accaduto, dentro e fuori di noi, dal momento della nostra nascita a oggi. E, in tutti questi anni, di strada ne abbiamo fatta veramente tanta, considerando che, come abbiamo visto, viaggiamo tutti a una velocità di svariati milioni di chilometri all'ora...

È straordinariamente interessante, semplice e sconvolgente allo stesso tempo, avere a disposizione uno strumento di indagine così perfettamente olistico e sincronico.

Il Tema Natale ovviamente non si occupa della parte visibile e tangibile della realtà, ma di quella invisibile e simbolica: con l'avvento del meccanicismo e della necessità di dimostrare l'esistenza di un nesso tra causa ed effetto, l'astrologia è stata considerata priva di qualunque fondamento e relegata fra le superstizioni.

Negli ultimi decenni, numerose scoperte nel campo della fisica e della psicologia stanno confermando pressoché tutte le conoscenze contenute nell'astrologia, dimostrando che esistono forze che si muovono dentro l'uomo, nella sua dimensione interiore, e forze che lo trascendono, alle quali è collegato, che non implicano necessariamente la causalità.

«Un essere umano è parte di un tutto che chiamiamo Universo: sperimenta se stesso, i pensieri e le sensazioni come qualcosa di separato dal resto, in quella che è una specie di illusione ottica della coscienza. Questa illusione è una sorta di prigione che ci limita...».

Albert Einstein¹⁰

Materia ed energia

Il teorico dei sistemi Ervin László¹¹ afferma che «è sempre stato difficile trovare un terreno comune tra scienza e spiritualità. Almeno fino a dieci, quindici anni fa, quando la scienza ha cominciato a scoprire che il cosmo non è dominio di pezzettini di materia inconscia

che si spostano in uno spazio passivo e vuoto... Ora ha cominciato a riconoscere che questo sistema conserva e porta in sé non soltanto energia, ma anche informazioni... Un cosmo impregnato di coscienza e informazioni, interconnesso e in evoluzione integrale è un cosmo nuovamente spiritualizzato»¹².

G.L. Schroeder¹³ lo conferma: *«Tutta la materia è energia e a un livello sottostante all'energia c'è l'informazione, una base totalmente immateriale per l'esistenza... Ogni particella, ogni corpo, ogni aspetto dell'esistenza è espressione dell'informazione che attraverso il cervello o la mente interpretiamo come il mondo fisico»¹⁴.*

Per spiegare i fenomeni che accadono nell'Universo, gli astrofisici hanno dovuto ammettere la presenza dell'energia oscura e della materia oscura (definite tali perché al momento non disponiamo di strumenti adeguati per comprenderle).

Come scrive Massimo Teodorani: *«Fino alla prima metà del Novecento si riteneva che la quasi totalità della massa dell'universo risiedesse nelle stelle e nelle galassie in cui esse sono contenute. Bastava monitorare l'universo con i telescopi, rilevare la luce dei corpi celesti e dedurre, automaticamente, che solo ciò che emette luce è dotato di massa. Poi, proprio da un'accurata analisi delle osservazioni astronomiche ci si è accorti che le cose non stanno così [...] I corpi celesti luminosi rappresentano solo il 4% della massa dell'universo»¹⁵.*

Vi è, infatti, una materia oscura *«avente effetti gravitazionali in molteplici fenomeni astronomici... Non emette alcuna radiazione elettromagnetica e quindi non risulta individuabile dagli strumenti di analisi degli astronomi».*

La teoria della relatività

Ma non c'è soltanto un infinitamente grande e inesplorato universo intorno a noi, di fronte al quale siamo semplici spettatori: c'è un universo altrettanto incomprensibile e sterminato all'interno di ognuno di noi, all'interno del nostro corpo, composto da 100.000.000.000.000 (centomila miliardi, 10 alla 14esima) di cellule, a loro volta composte da centinaia di miliardi di atomi e particelle subatomiche. Come dicevano i medici cinesi, l'essere umano è un microcosmo inserito all'interno di un macrocosmo.

La teoria della relatività rappresenta un buon modo per comprendere quanto ciò che chiamiamo "materia" sia solo una minima parte di ciò che compone la realtà e, in ogni caso, sia solo una forma di energia più densa. La verità scientifica attualmente consolidata è che "tutto è energia".

La famosa equazione della relatività generale di Albert Einstein, $E=mc^2$, ci parla della relazione che esiste tra la parte visibile della realtà (materia) e la parte invisibile (energia): secondo il grande scienziato, la quantità di energia (E) presente in un corpo corrisponde alla quantità di materia (elettroni, protoni, neutroni ecc.) moltiplicata per la velocità della luce al quadrato ("c" sta per *celeritas*, la velocità della luce, pari a 300.000 km/s, che moltiplicati al quadrato danno 90.000.000.000).

Osserva Fritjof Capra¹⁶: *«L'aspetto solido della materia è una conseguenza di un tipico "effetto quantistico" collegato al comportamento duale onda-particella della materia, una caratteristica del mondo subatomico che non trova l'analogo nel mondo macroscopico. Ogni volta che una particella è confinata in un piccolo spazio, essa reagisce a questa limitazione agitandosi dentro, e tanto più piccola è la regione in cui è confinata, tanto più velocemente*

la particella vi si muove. Nell'atomo sono presenti due forze antagoniste. Da una parte, gli elettroni sono legati al nucleo da forze elettriche che cercano di trattenerli il più vicino possibile. Dall'altra, essi reagiscono a questa limitazione ruotando vorticosamente, e quanto più strettamente sono legati al nucleo, tanto più alta sarà la loro velocità; di fatto, il confinamento degli elettroni all'interno di un atomo porta a velocità enormi, di circa 900 km/s! Queste alte velocità fanno sì che l'atomo appaia come una sfera rigida, proprio come avviene per un'elica in rapida rotazione la quale appare come un disco. È molto difficile comprimere ulteriormente gli atomi e ciò dà alla materia l'aspetto solido familiare»¹⁷.

Possiamo quindi affermare, in modo forse un po' semplicistico e approssimativo, che per ogni parte di realtà visibile esistono 90 miliardi di parti invisibili! Per ogni parte fisica e tangibile di me, esistono 90 miliardi di parti intangibili, non-fisiche, metafisiche, spirituali. E, per estensione, possiamo asserire che per ogni me o te che vedo e conosco, esistono almeno 90 miliardi di me che non vedo e non conosco.

Insomma, le stesse sconfinata dimensioni dell'universo che vediamo intorno a noi ci rimandano a un mistero forse ancora più profondo e inquietante, quello del nostro spazio interiore. «Ciò che è in basso è come ciò che è in alto, e ciò che è in alto è come ciò che è in basso», esordisce Ermete Trismegisto nella Tavola Smeraldina. All'interno di ciascuno di noi – ormai è scientificamente dimostrato – esistono gli stessi spazi sterminati che vediamo nel cosmo; nell'infinitamente piccolo possiamo perderci così come nell'infinitamente grande, e solo la consapevolezza di quello che si muove dentro di noi può farci trovare la via verso casa, che è la nostra anima, ma anche la connessione a un'anima universale.

Comprendere come agiscono i Pianeti e le Stelle fuori e dentro di noi significa stabilire una connessione di senso e di significato tra la nostra vita e il divenire universale. Il Tema Natale ci offre questa possibilità, in quanto rappresenta il punto di contatto tra il macrocosmo e il microcosmo, una immagine colta al momento della nostra nascita che li rappresenta entrambi simultaneamente. Chiamiamo questa connessione "sincronicità". La posizione degli astri nel cielo in un dato momento riflette le qualità di quel frangente temporale, così come riflette anche le caratteristiche della persona nata in quel momento: le due cose non si causano e non si influenzano, sono sincroniche e si specchiano l'una nell'altra.

«È come se l'anima umana fosse costituita di qualità provenienti dalle stelle; sembra che le stelle abbiano delle qualità che s'inseriscono bene nella nostra psicologia. Ciò accade in ragione del fatto che, originariamente, l'astrologia era una proiezione sulle stelle della psicologia umana inconscia.

In ciò vi è una conoscenza stupefacente, che consciamente non possediamo, del funzionamento inconscio che appare in primo luogo nelle stelle più remote, le stelle delle costellazioni zodiacali. Sembra che ciò che possediamo, come conoscenza più intima e segreta di noi stessi, sia scritto nei cieli. Per conoscere il mio carattere più individuale e più vero devo frugare i cieli, non riesco a vederlo direttamente in me stesso. [...]

Probabilmente, dunque, esiste qualche collegamento, nell'inconscio dell'uomo, con – si potrebbe dire – l'universo. Ci deve essere qualcosa nell'uomo che è universale; in caso contrario

egli non avrebbe potuto fare una proiezione simile, non potrebbe leggere se stesso nelle costellazioni più remote. Non si può proiettare qualcosa che non si possiede; qualsiasi cosa si proietti in qualcun altro è dentro di sé, si trattasse pure del diavolo stesso. Il fatto che proiettiamo qualcosa sulle stelle significa quindi che possediamo qualcosa che appartiene anche alle stelle. Facciamo veramente parte dell'universo...

Giacché si fa parte del cosmo, qualsiasi cosa si faccia dovrebbe essere in armonia con le leggi del cosmo stesso»¹⁸.

Astrologia e sincronicità

«Un bambino nasce nel giorno e nell'ora in cui i raggi celesti si trovano in matematica armonia con il suo karma individuale. Il suo tema natale è un autentico ritratto del suo inalterabile passato e del suo probabile futuro. Ma questo certificato di nascita può essere interpretato soltanto da uomini di grande saggezza e intuizione; e questi sono pochi».

Swami Sri Yukteswar¹⁹

Carl Gustav Jung²⁰ era interessato a comprendere il tipo di legame inspiegabile esistente tra fenomeni che accadono simultaneamente ma che non sono collegati da un nesso causale, e in questa ricerca coinvolse il fisico tedesco Wolfgang Pauli²¹ inizialmente suo paziente, uno dei primi teorici della fisica quantistica. Nel quadro della fisica classica occidentale, da Cartesio²² in avanti, il principio di causalità è stato alla base del metodo scientifico e quindi un assunto teorico fondamentale e pressoché indiscutibile: uno stato di cose iniziale muta in un successivo stato secondo una (o più) cause identificabili, conoscibili, prevedibili e ripetibili (attraverso il metodo sperimentale).

A questo principio (analitico, razionale, oggettivo), Jung e Pauli affiancano l'approccio della sincronicità, postulando un nesso acausale tra fenomeni che accadono nello stesso momento ma in due spazi diversi: tale legame non è chiaro, conoscibile o prevedibile, ma esiste e, nella loro ipotesi, non può essere affrontato con strumenti scientifici o razionali.

In una lettera a B.V. Raman²³, un illustre astrologo indiano, Jung scriveva: *«Nei casi di diagnosi psicologiche difficili, di solito faccio fare l'oroscopo per acquisire un ulteriore punto di vista da una visuale completamente diversa. Debbo dire che molto spesso ho trovato che i dati astrologici spiegavano certi punti che altrimenti sarei stato incapace di capire... Da tali esperienze ho dedotto che l'astrologia è di particolare interesse per lo psicologo. Si basa su un fatto dell'esperienza psichica che chiamiamo "proiezioni", cioè sono per così dire contenuti psichici che troviamo nelle costellazioni degli astri. Originariamente nacque così l'idea che questi contenuti venivano dagli astri, mentre sono semplicemente in un rapporto sincronistico...».*

E, in un'altra lettera, dice: *«Ho osservato molti casi in cui una ben definita fase psicologica, o evento analogo, era accompagnata da un transito (in particolare quando erano coinvolti Saturno e Urano)».*

Coinvolto fin da bambino in una serie di accadimenti al limite della normalità (fenomeni paranormali, sogni e premonizioni) e ben descritti in numerosi suoi libri, Jung sviluppò un'acuta osservazione delle cosiddette coincidenze, considerandole non prive di significato. Le sincronicità sono proprio questo, coincidenze significative per il soggetto che le vive, costituite fondamentalmente da tre elementi:

- la simultaneità di due o più accadimenti,
- l'assenza di relazioni di causa tra di loro,
- la percezione di nessi di senso tra i fenomeni coincidenti.

Il lavoro di Jung sembra sostenere che nella realtà sono molto più interessanti i nessi di senso rispetto a quelli di causa: la fisica delle particelle subatomiche e le recenti teorie sull'entanglement quantistico²⁴ (frutto del lavoro stesso di Jung e Pauli) vanno ben oltre, con il sovvertimento delle leggi fisiche "naturali", percepibili dai sensi e comprensibili alla ragione.

Basti pensare che il fotone, a livello subatomico, si comporta talvolta come particella, talvolta come onda; e l'astrologia curiosamente si riferisce proprio agli oggetti luminosi che stanno nel cielo, è strettamente legata al fenomeno della radiazione luminosa (in sanscrito, l'astrologia vedica è chiamata *Jyotish*, "scienza della luce").

In questo proficuo connubio, Pauli porta avanti lo studio sull'aspetto più fisico e materiale della sincronicità, mentre Jung si sofferma sulle manifestazioni psichiche in cui essa è implicata: osservò come molto spesso nei casi di sincronicità non siano due eventi fisici a essere collegati tra loro, quanto un evento psichico (interiore, emozionale, mentale) e un evento reale, esterno.

Il frutto della ventennale collaborazione tra Jung e Pauli viene pubblicato nel 1952 con il titolo *L'interpretazione della Natura e della Psiche*, nella sezione curata dallo psicologo svizzero, intitolata «*Sincronicità: un principio di corrispondenza acausale*». In questo testo, oltre a definire le linee guida del suo pensiero, Jung fa esplicitamente riferimento all'Astrologia come ambito in cui sperimentare e riscontrare le manifestazioni della sincronicità.

Una volta evidenziato e compreso come il Tema Natale rappresenti una connessione tra la dimensione psicologica interiore e la dimensione universale rappresentata da Pianeti e Segni, è necessario conoscere molto bene la struttura psichica ed essere in grado di attribuire un preciso significato simbolico, archetipico e psicologico ad ogni elemento zodiacale al fine della sua corretta interpretazione, e in questo ci possono venire in aiuto la mitologia, la mitopsicologia e la psicologia archetipica.

Gli archetipi e l'inconscio collettivo

Il termine "archetipo" acquisisce un importante valore psicologico grazie a Jung: a differenza di Sigmund Freud²⁵, che riteneva l'inconscio un contenitore vuoto alla nascita, che veniva man mano riempito di materiale psichico inaccettabile dalla coscienza, per Jung la psiche individuale contiene già delle "forme a priori", che fanno parte dell'inconscio collettivo, e che permettono di trascendere se stessi, attraverso la funzione simbolica, e di procedere nel processo di individuazione.

Partendo dall'analisi dei sogni dei suoi pazienti, Jung riscontra come certe immagini, concetti e situazioni vissute in sogno e non riguardanti l'esperienza personale, siano in qualche modo innate nella mente umana, o meglio, derivino da un inconscio collettivo, condiviso, ereditato assieme al patrimonio genetico.

Jung così scrive al dottor L. Oswald: «*L'astrologia non è semplicemente una superstizione ma contiene certi dati di fatto psicologici (come anche la teosofia) che non sono di poca importanza.*

L'astrologia in verità non ha niente a che fare con gli astri, ma è la psicologia millenaria (5000 anni) dell'antichità e del Medioevo. Purtroppo in questa lettera non posso fornire prove o spiegazioni... Ma in tutti quei campi strani c'è qualcosa che vale la pena di conoscere e che oggi giorno il razionalismo velocemente ha messo da parte. Questo "qualcosa" è la psicologia proiettata...».

Per Jung, "inconscio" non è un luogo psichico come per Freud, bensì un insieme di "complessi" (cioè gruppi di rappresentazioni a tonalità affettiva molto elevata che l'Io può controllare o non controllare).

All'inconscio si accede attraverso approcci metaforici, o figure, quali l'*Anima* (la parte femminile nel maschio), l'*Animus* (la parte maschile nella femmina), l'Ombra (la parte negativa della personalità, che il soggetto tende a nascondere), la Persona, o Maschera (che l'Io assume nelle sue relazioni sociali fino a identificarvisi). Jung riconosce anche altri archetipi, di ordine culturale, religioso, mitologico (la Grande Madre, il Vecchio Saggio), fino ad arrivare a considerare un archetipo Dio stesso.

Filogenesi e ontogenesi

Erich Neumann²⁶ approfondisce in chiave evolutiva il concetto di archetipo, andando a confrontare natura e cultura, ontogenesi (lo sviluppo biologico, fisiologico dell'individuo) e filogenesi (l'evoluzione della specie). Come il corpo è composto da organi fisici, la psiche è composta da organi psichici, gli archetipi: essi sono dei modelli originari di essere, di pensare, di sentire e di agire, ciascuno con le sue caratteristiche e funzioni, con delle specifiche qualità e degli specifici difetti, una specifica personalità.

Come gli organi fisici hanno ciascuno una determinata funzione biologica, sono collegati gli uni gli altri e non potrebbero esistere al di fuori dell'organismo (e l'organismo non potrebbe funzionare senza ciascun organo), così anche gli archetipi come organi psichici hanno ognuno una determinata funzione nello sviluppo e nel funzionamento della personalità e della coscienza, sono in collegamento tra loro, e ciascuno di essi è indispensabile.

Come gli organi del nostro corpo agiscono e funzionano senza un controllo cosciente e ne diamo per scontata la funzionalità e l'efficienza, così gli archetipi si sviluppano e agiscono nell'inconscio, senza che ce ne accorgiamo e sono comunque tutti attivi, sempre.

Come si possono ammalare gli organi fisici, così si possono ammalare gli organi psichici; è sufficiente che un organo/Archetipo non funzioni bene perché tutto il sistema ne risenta.

La psicologia archetipica

James Hillman²⁷, allievo di Jung, porta a un'evoluzione ulteriore la teoria degli archetipi, andando a delineare una psicologia archetipica che si stacca dalla terapia stretta, ma va a collegarsi con le forme culturali e immaginative dell'arte, della poesia, della mitologia, della narrativa.

Gli archetipi sono considerati nella loro manifestazione fenomenica, nel percorso che ciascuno compie dentro la propria anima. Se di guarigione si può parlare, essa arriva attraverso il riconoscimento di quegli archetipi che agiscono dentro di noi e si manifestano nella nostra vita.

La psicologia archetipica considera strettamente collegate la mitologia e la psicologia: infatti, la mitologia è una psicologia dell'antichità, la psicologia è una mitologia dell'epoca moderna; gli archetipi possono essere associati agli dèi e alle dee della mitologia, potenti forze istintive che spingono a determinati comportamenti, che esigono espressione nella vita esteriore. Il pantheon delle varie divinità archetipiche di ogni cultura rappresenta il quadro di tutte le qualità e i difetti umani, andando a costituire la struttura di base della psiche dell'umanità.

La mitopsicologia

La teoria di Jung riguardo agli archetipi trova un nuovo valore e un interessante sviluppo alla luce del dialogo con Károly Kerényi²⁸, filologo e studioso di religioni, che con il suo lavoro sulle divinità greche introdusse il concetto di mitologema²⁹, ovvero di nucleo archetipico attorno al quale le diverse religioni hanno costruito racconti diversi (legati alle esperienze particolari di quel popolo), ma simili nella struttura. In *Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia* i due autori iniziano a definire la mitopsicologia, ovvero l'interpretazione dei miti in chiave psicologica.

Da segnalare, in questa direzione, l'opera di Jean S. Bolen, psicologa junghiana, che in *Le dee dentro la donna* e *Gli dei dentro l'uomo* estrapola da alcune divinità greche gli archetipi maschili e femminili³⁰.

Mito e archetipo trovano ulteriori chiavi interpretative grazie al lavoro di Joseph Campbell³¹: di formazione junghiana e quindi in linea con il concetto di archetipo, Campbell è considerato il più grande studioso di mitologia comparata. In *L'eroe dai mille volti* individua una struttura comune nei miti (il monomito) in cui riconosce un percorso evolutivo della psiche umana in quello che lui chiama il Viaggio dell'Eroe.

Di umili origini e senza grandi aspettative sulla sua vita, l'eroe parte all'improvviso per una missione, in cui si completa la sua crescita e trasformazione (attraverso riti di passaggio, grazie all'incontro con un mentore, superando diverse sfide, innamorandosi di una fanciulla pura e incontaminata, spesso da salvare), e da cui torna vincitore e consapevole del suo vero potere e della sua vera identità.

I miti e gli archetipi rappresentano chiavi di fondamentale importanza per penetrare il mistero di chi siamo, come siamo e di come funziona la nostra stessa vita. Il nostro lavoro di ricerca e di approfondimento delle due scienze (astrologia e teoria degli archetipi) ci ha portato a riconoscere delle corrispondenze in particolare con i 12 archetipi del Viaggio dell'Eroe così come vengono delineati da Carol S. Pearson³².

Ciascun Pianeta, ciascun Segno e ciascuna Casa trovano una corrispondenza con uno (o più) dei 12 archetipi, e l'astrologia archetipica ci dice come questi modelli o energie universali si "configurano" specificamente in ognuno di noi. Il Tema Natale ci dice come abbiamo fatto "nostri" gli archetipi, e quindi come essi influenzino e caratterizzino il nostro specifico, individuale e unico modo di essere e di comportarci.

L'intelligenza del cosmo

Ma è proprio vero che non esiste alcun nesso di causalità tra la vita dell'uomo, i pianeti e le stelle? È davvero possibile ridurre alla sincronicità la straordinaria possi-

bilità di esplorare i misteri dell'uomo e dell'universo grazie all'Astrologia e allo studio del Tema Natale? Noi crediamo di no, e siamo anzi profondamente convinti non solo che enormi quantità di energia e di informazioni affluiscano continuamente dal cielo, ma che esse provengano anche da altre dimensioni, invisibili a una mente che non si sia aperta alla dimensione spirituale e alle percezioni più sottili.

Così scrive Willi Sucher in *Iside e Sophia*, sulla scorta degli insegnamenti di Rudolf Steiner³³: *«Possiamo chiederci: da dove provengono le forze che fanno crescere e poi appassire le piante dopo che hanno prodotto il seme per il successivo ciclo delle stagioni? Da un punto di vista materialistico si può rispondere che l'aumento della luce e del calore, andando verso l'estate, fa crescere le piante, e la loro diminuzione in autunno ritrae la vita nel mondo vegetale.*

Tuttavia ciò è detto in maniera troppo facile, perché ci sono piante che crescono anche se luce e calore sono scemati. Esse non possono ricevere luce e calore come l'unica influenza del Sole. Vi devono essere forze irradianti dal Sole che sono qualcosa di più che non unicamente calore e luce. I semi non germinano se sono unicamente esposti a luce e calore; devono anche essere messi nel buio del suolo umido. La terra deve ricevere influenze dalle profondità degli spazi cosmici che compenetrano la Terra più profondamente di quel che facciano unicamente calore e luce.

Queste forze nascoste vengono indicate dal movimento del Sole attraverso i Segni dell'eclittica, e ciò non interferisce affatto con la concezione copernicana del nostro Sistema solare. Anche se immaginiamo la Terra che si muova e il Sole stia fisso al centro, possiamo ancora immaginare che il globo terrestre riceva certe influenze cosmiche attraverso il Sole dalle differenti direzioni dello zodiaco. Potremmo immaginare il Sole esser simile a una grande lente ottica che raccoglie le attività delle varie parti dell'eclittica e le invia giù sulla Terra. Potremmo pure immaginare i Pianeti inferiori impegnati in questo raccogliere e trasformare l'attività del Sole. Solo la superstizione materialistica potrebbe rendere impossibile immaginare che accanto a luce, calore, e certe influenze magnetiche, nient'altro venga irradiato dal Sole».

L'origine spirituale dei Pianeti secondo l'antroposofia

Rudolf Steiner, nel suo libro *La scienza occulta nelle sue linee generali*, descrive l'evoluzione del cosmo e della Terra, riferendosi ai pianeti nel loro aspetto spirituale, più che a quello fisico:

«Noi parliamo qui dei corpi celesti, dei pianeti e dei loro nomi esattamente nel medesimo senso di come ne parlava una scienza più antica. Come la Terra fisica è semplicemente l'espressione fisica di un grande organismo spirituale-animico, così lo sono pure tutti gli altri corpi celesti; come il veggente, dicendo "Terra", non intende indicare il semplice pianeta fisico, e dicendo "Sole", non la sola stella fissa fisica, così, quando parla di "Giove" e di "Marte", egli intende riferirsi a vasti rapporti spirituali»³⁴.

Il modo in cui i pianeti interagiscono tra loro, ruotando attorno al Sole, allontanandosi o riavvicinandosi tra loro, è quindi espressione di precise interazioni e reciproche influenze di natura spirituale:

«I movimenti dei corpi celesti sono determinati dai reciproci rapporti delle diverse entità spirituali che li abitano. Le posizioni e i movimenti dei corpi celesti hanno origine da cause animico-spirituali, e si verificano in modo che sia possibile agli stati spirituali di esplicitarsi nel campo fisico».

Secondo Steiner, le caratteristiche dei pianeti studiati dall'astrologia dipendono dalle caratteristiche delle varie gerarchie spirituali che operano nelle varie sfere planetarie, diverse da pianeta a pianeta. Ad ogni sfera planetaria, intesa come porzione di spazio delimitata dall'orbita del pianeta stesso (secondo la prospettiva geocentrica), corrisponde l'azione e quindi l'influsso di una diversa gerarchia spirituale, secondo lo schema elaborato dalle varie tradizioni, tutte comunque concordi nel suddividere tali entità in nove gerarchie (l'uomo rappresenta la decima).

Secondo questo schema,

- dalla sfera della Luna operano gli Angeli della tradizione cristiana, che nella terminologia greca sono detti *Angeloi*, in quella ebraica *Keruvim* e in quella antroposofica Figli della Vita;
- dalla sfera di Mercurio operano gli Arcangeli (o Archangeloi, Beni Elohim, Spiriti di Popolo);
- dalla sfera di Venere i Principati (*Archai, Elohim*, Spiriti del Tempo);
- dalla sfera del Sole le Potestà (*Exusiai, Malakim*, Spiriti della Forma);
- dalla sfera di Marte le Virtù (*Dynameis, Serafim*, Spiriti del Movimento);
- dalla sfera di Giove le Dominazioni (*Kyriotetes, Chashmalim*, Spiriti della Saggezza);
- dalla sfera di Saturno i Troni (*Thronoi, Aralim*, Spiriti della Volontà);
- dalla sfera zodiacale i Cherubini (*Ofanim*, Spiriti dell'Armonia);
- e, infine, dallo spazio extrasolare i Serafini (*Hayoth ha-Kodesh*, Spiriti dell'Amore).

Così come la Terra è abitata da entità spirituali che siamo noi uomini, anche gli altri pianeti e i corpi celesti brulicano di vita e attività dovute ad altre entità, con la differenza che rispetto a noi queste non hanno un corpo fisico-materiale ma componenti più raffinate come nostri "corpi sottili", e in più altre componenti più evolute che noi non abbiamo ancora sviluppato.

Quelle che riceviamo dal cosmo sotto forma degli influssi studiati dall'Astrologia, secondo la Scienza dello Spirito sono dunque forze generate dall'attività di gerarchie spirituali superiori, con le quali ci troviamo costantemente a interagire pur senza esserne consapevoli. Noi uomini captiamo queste forze e le percepiamo in un modo o nell'altro a seconda del nostro grado di sviluppo e di evoluzione, e a seconda delle risonanze che si vengono a formare tra le forze cosmiche stesse e quelle che la nostra anima sviluppa.

Se tutto è energia e se dai Pianeti e dalle Stelle siamo continuamente irradiati di energie, allora diventa importante definire meglio il concetto stesso di energia. Dal greco *en-ergon*, "forza che sta dentro", possiamo dire che l'energia è sostanzialmente in-forma-azione, ossia una forza che dall'interno genera una forma.

La teoria del campo morfogenetico (dal greco *morfê*, "forma" e *genesthai*, "generare") è la più chiara e convincente spiegazione per comprendere ancora più profondamente la natura della realtà.

Il campo morfogenetico

Fu proprio intorno agli anni Settanta che Rupert Sheldrake³⁵, biologo e saggista britannico, iniziò a interessarsi all'enigma della forma che gli esseri viventi assumono

in natura. Prendendo come riferimento il volo degli stormi di uccelli, o la formazione dei cristalli, fino a considerare le molecole proteiche del corpo umano o la formazione di cellule diverse a partire da un unico DNA, Sheldrake individuò la presenza di una forza invisibile presente nel sistema ma non identificata con uno dei suoi componenti, bensì col sistema stesso.

Scrivendo Sheldrake: «*Quello di cui si occupa la mia teoria sono i sistemi naturali che si organizzano da soli, e riguarda la causa della forma. E la causa di tutte queste forme per me sono campi che organizzano, campi che definiscono, che io chiamo "campi morfici", dalla parola greca morphè che significa forma*»³⁶.

Dopo anni di studi e riflessioni, con la pubblicazione di *A New Science of Life* (1981) e *The presence of the past* (1988), Sheldrake propose per la prima volta l'ipotesi dell'esistenza di un "campo morfogenetico", e formulò i tre principi base della causalità formativa: «*I campi morfogenetici sono un nuovo tipo di campo che fin qui non è stato riconosciuto dalla fisica*». I campi morfici sono diversi dai campi elettromagnetici o gravitazionali, da qualsiasi altro tipo di campo conosciuto dalla fisica. Essi agiscono a livello subatomico, sono regioni d'influenza all'interno dello spazio-tempo, localizzati dentro e intorno ai sistemi che organizzano.

La risonanza morfica

La teoria dei campi morfici quindi fa ricorso alla fisica quantistica: nel definire la forma del sistema di cui fanno parte, i campi morfici funzionano come restrizioni schematizzate alla moltitudine di eventi probabili e indeterminati che si verificano ai livelli più profondi dei sistemi fisici: «*Così come gli organismi alla cui formazione presiedono, essi stessi si evolvono. Hanno una storia e, grazie a un processo, la risonanza morfica, contengono in sé una memoria*».

La realtà non potrà mai essere realmente compresa attraverso le concezioni meccanicistiche classiche, ma occorrono concetti assolutamente nuovi: non possiamo più parlare di "leggi" che regolano la natura, ma di "abitudini". Senza contare che il concetto di "legge" si riferisce all'essere umano, la natura si è evoluta mediante accumulo di esperienze e memorie successive, e quelle che ora sembrano essere "leggi ferree" in realtà sono strutture codificate e reiterate (meccanismi morfogenetici).

Individui della stessa specie comunicano tra loro, si scambiano le informazioni a livello sottile, per "risonanza", e l'insieme di miliardi di risonanze simili vanno a costituire un campo morfico collettivo, di specie.

Memorie di influenza

Ogni individuo nuovo che entri a far parte di una specie, può così attingere alla memoria collettiva e si sintonizza, entra in risonanza, con tutti i suoi membri e a sua volta contribuisce all'ulteriore sviluppo della memoria di specie.

«*Fanno parte di una famiglia più vasta di campi, detti campi morfici: così come i campi già noti dalla fisica, essi sono memorie di influenza all'interno dello spazio-tempo, localizzati dentro e intorno ai sistemi che organizzano e strutturano con le loro informazioni; essi presiedono e organizzano i sistemi, ponendo ordine al caos e all'indeterminismo, inoltre comprendono in sé e connettono le varie parti del sistema o dei sistemi che organizzano*».

I campi morfici, quindi, si sarebbero formati assieme alla materia, e permangono nel tempo come memoria cumulativa e sistemica, allo scopo di dirigere in maniera economica e sensata l'evoluzione della specie: essi impongono al nuovo organismo o sistema la forma e la funzione selezionata da miliardi di anni di esperienza accumulata. Essi dettano un ordine, ossia limitano l'indeterminismo intrinseco dei sistemi che presiedono.

Il Tema Natale come rappresentazione olografica

La struttura della realtà appare, quindi, formata da una gerarchia di campi morfici, da quelli che formano gli atomi e le molecole fino ai campi morfogenetici delle stelle e delle galassie: a partire dal grande "campo morfico universale", creatosi con la formazione dell'universo, ogni parte ha sviluppato un suo campo, e l'influenza reciproca è continua. Il tutto influenza la parte e la parte influenza il tutto.

Si ritiene che il nostro universo abbia circa 14 miliardi di anni, che la formazione del Sistema solare e della Terra risalgia a circa 5 miliardi di anni fa, che la vita sulla Terra sia apparsa 3 miliardi di anni fa e che l'essere umano sia comparso circa 6 milioni di anni fa: la realtà in cui viviamo possiede una memoria antichissima, tutti gli esseri viventi di questo pianeta sono il risultato di una evoluzione cominciata molti miliardi di anni fa.

All'origine dell'universo, tutta la realtà era contenuta all'interno dell'Uovo Cosmico, da cui si sono generate l'energia, la materia e la vita. Secondo la teoria dell'entanglement quantistico e della non-località³⁷, se due sistemi entrano in contatto fra loro, mantengono una connessione per il resto della loro vita, indipendentemente dalla distanza a cui si trovano, e qualunque modifica a uno dei sistemi genera simultaneamente un cambiamento anche nell'altro: ne deriva che tutto ciò che esiste nell'universo conserva un legame profondo allo stato di unità originaria. Non ci sono dubbi che noi esseri umani siamo parte di tutto questo processo di creazione, gli stessi atomi che compongono la materia nell'universo sono presenti all'interno di ciascuno di noi (in un certo senso, siamo davvero tutti extraterrestri!): come "figli delle stelle", siamo tutti interconnessi, l'idea di essere individui autonomi e separati gli uni dagli altri è pura illusione, un inganno che nasce dalla limitatezza dei nostri sensi.

*«Quanto più profondamente penetriamo nel mondo submicroscopico, tanto più ci rendiamo conto che il fisico moderno, parimenti al mistico orientale, è giunto a considerare il mondo come un insieme di componenti inseparabili, interagenti e in moto continuo, e che l'uomo è parte integrante di questo sistema» (Fritjof Capra, *Il Tao della fisica*).*

I vari livelli di interpretazione dei simboli astrologici

Il Tema Natale può essere quindi considerato come l'immagine del campo morfogenetico della persona, della famiglia, della società, del Sistema solare e dell'universo al momento della sua nascita.

I diversi livelli di interpretazione dei simboli astrologici e del Tema Natale corrispondono ai diversi campi morfogenetici in cui si svolge la vita dell'individuo: ciascun Pianeta, Segno e Casa intercetta e riflette più informazioni, coerenti tra loro e con il più ampio sistema del campo morfogenetico universale, stellare, planetario, terrestre, ambientale, sociale, culturale e familiare, individuale, psicologico, biologico.

Gli elementi materiali di cui siamo costituiti, ovvero terra, aria e acqua, costituiscono la struttura terrestre del nostro organismo, con l'aggiunta del fuoco che ne rappresenta il metabolismo, il processo di trasformazione del cibo-materia in energia.

Il movimento della Terra su se stessa rispetto al Sole crea il giorno e la notte, la luce e l'ombra, l'alba e il tramonto, il mezzogiorno e la mezzanotte: a seconda del momento della nostra nascita assumeremo quindi qualità diurne o notturne che corrisponderanno a precisi comportamenti e atteggiamenti: vedremo più avanti il concetto di sincronicità e di imprinting.

L'orbita della Terra attorno al Sole crea le condizioni stagionali e climatiche che influenzano il comportamento degli esseri viventi che vivono in quel periodo dell'anno, assumendone le caratteristiche: nascere in primavera, in estate, in autunno o in inverno o nelle stagioni intermedie condizionerà il nostro carattere e la nostra personalità e imprimerà dentro di noi specifiche caratteristiche.

Da un punto di vista astronomico, il Sole è il centro del sistema formato dai vari pianeti che orbitano attorno a lui e che da lui prende il nome, "solare" appunto: da lui dipende la vita sulla Terra, che viene irradiata di luce e di calore. Ecco che il Sole assume a livello psicologico il significato di centralità dell'Io, di nucleo attivo della personalità, intorno alla quale si strutturano nel tempo agli altri componenti/Pianeti dell'Io.

Da un punto di vista psicologico attraverso il Sole/Io rivivremo poi le tappe della nostra formazione come individui, dal concepimento ai giorni nostri, la nostra infanzia, la nostra adolescenza, la giovinezza e la maturità, i nostri rapporti familiari, il nostro progetto di vita.

A livello familiare e socio-culturale il Sole viene assimilato al maschile e al padre, anche come conseguenza dell'avvento del patriarcato che considera come fondamentali le qualità solari, egoiche, attive, propositive, assertive, impositive.

Il Sole/padre si ricollega quindi al campo morfogenetico della famiglia di origine e all'informazione legata al ruolo di maschio, di uomo, di marito, di padre a cui attingeremo per identificarci o meno quel modello e proporre modalità di natura più personale.

In una fase più avanzata dello sviluppo psichico, il Sole come autoaffermazione, visibilità, celebrità, potere creativo, autorità rimanda poi a tutte quelle persone che nella storia dell'umanità hanno rivestito il ruolo di Sole/leader, generando nell'inconscio collettivo l'archetipo del Sovrano, con tutte le sue luci e ombre. Ancora una volta dovremo confrontare l'archetipo collettivo di Sole/Sovrano come modello di potere con i nostri valori di responsabilità, gestione e controllo, arrivando a formulare ed esprimere una visione fondata su bisogni, sentimenti e principi personali.

A livello spirituale, il Sole diventa un simbolo del Creatore, Dio³⁸, su cui l'umanità da tempo immemorabile proietta le più elevate aspirazioni di immortalità, perfezione, onnipotenza, eternità.

L'Io/Sole e il Sole/Dio diventano gli assi di un processo di crescita personale e spirituale rappresentati dal percorso del Sole attraverso i dodici Segni e le dodici Case dello zodiaco, quello che chiamiamo il Viaggio dell'Eroe e che ritroviamo nei miti e nelle leggende che hanno come protagonista l'Eroe Solare.

Il lavoro dell'astrologo consiste nell'approcciarsi al Tema Natale come a un campo di forze complesso e stratificato e quindi dovrà possedere conoscenze di astrono-

mia, fisica, biologia, antropologia, psicologia, e dovrà essere anche un po' sacerdote e mistico.

È importante notare, inoltre, che tutti questi livelli di interpretazioni non agiscono in modo isolato, ma si compenetrano gli uni negli altri, influenzandosi reciprocamente, rendendo pertanto necessario un approccio sistemico al Tema Natale.

La teoria dei sistemi

La parola "sistema" deriva dal greco *systema*, composta da *syn-ístemi*, e significa semplicemente "stare insieme".

Il concetto di sistema si differenzia tuttavia da quello di "insieme", in quanto non è dato solamente da una pluralità di elementi raggruppati secondo un criterio: un sistema è un insieme complesso, e si basa sul fatto che i suoi elementi sono in relazione tra loro; ciò che lo definisce un sistema (e il criterio di appartenenza ad esso) è quindi l'attività tra i suoi elementi, il passaggio e lo scambio di una qualche forma di energia o di informazione.

Per "sistema" si intende un'unità intera e unica composta da parti in relazione tra loro e tendenti all'equilibrio, tale che l'intero risulti maggiore della semplice somma delle parti e qualsiasi cambiamento di una di queste parti influenzi la globalità del sistema. Ogni elemento è in relazione con gli altri elementi e ha una ragion d'essere per la specifica funzione che svolge. Comportamenti, ruoli e funzioni diverse concorrono a generare la proprietà emergente del sistema, che è una caratteristica superiore alla somma delle funzioni.

La teoria dei sistemi nacque come risposta alle nuove conoscenze che la biologia cominciò a sviluppare nei primi anni del XX secolo e che fecero nascere la scuola di pensiero organicistica che si opponeva a quella meccanicistica, caratteristica del XIX secolo.

Uno degli elementi fondamentali dell'organizzazione negli organismi viventi è la sua natura gerarchica, ovvero l'esistenza di più livelli di sistema all'interno di ogni sistema più ampio. Così le cellule si combinano per formare i tessuti, i tessuti per dare vita agli organi e questi per formare gli organismi.

A loro volta gli organismi vivono in gruppi, organizzati in sistemi sociali che vanno poi a formare, attraverso l'interazione con altre specie, gli ecosistemi. Ciò che risultò subito chiaro fu l'esistenza di diversi livelli di complessità e che, a ognuno di questi livelli, i fenomeni osservati mostravano proprietà non esistenti al livello inferiore.

Nei primi anni Venti del secolo scorso, il filosofo inglese Charlie Dunbar Broad³⁹ conìò per questo tipo di proprietà il termine "proprietà emergenti". Questo tipo di concezione contraddice il paradigma cartesiano secondo cui il comportamento del tutto può essere compreso completamente studiando le proprietà delle sue parti.

La teoria dei sistemi non si può dunque conciliare con l'approccio analitico o riduzionistico che aveva caratterizzato il *modus operandi* degli scienziati fino a quel tempo.

Il sistema familiare

Gregory Bateson⁴⁰, applicando la teoria dei sistemi alla famiglia e alle strutture sociali, distingue tra retroazione negativa (l'informazione riporta il sistema al suo stato

iniziale) e positiva (l'informazione aumenta la deviazione del sistema dal suo stato iniziale). Bateson, assieme a Paul Watzlawick⁴¹ e ad altri esponenti della Scuola di Palo Alto⁴², applicò la teoria sistemica alle scienze sociali, approfondendo in particolar modo la teoria e la pratica della comunicazione umana.

In psicologia, l'approccio sistemico si occupa di esplorare quella dimensione della coscienza in cui ogni fenomeno è parte di un sistema a cui è interconnesso e da cui dipende.

Come esseri umani non siamo isolati in una identità psico-fisica, ma siamo parte di una serie di ulteriori sistemi via via più ampi e complessi, quali la famiglia, la nazione, il continente, il pianeta, la storia, lo spazio e il tempo in cui si muove la nostra vita. Non a caso si utilizza il termine "ecosistema" per indicare l'intima connessione tra l'ambiente e l'insieme degli esseri viventi che lo abitano con reciproche influenze. All'interno del corpo umano si trovano poi vari organi, apparati e sistemi (nervoso, endocrino, circolatorio, respiratorio, immunitario ecc.) che svolgono specifiche funzioni e concorrono al mantenimento della vita.

L'albero genealogico, inteso come sistema familiare, è composto da diversi elementi, è un sistema aperto, in espansione, e cerca continuamente l'equilibrio e l'auto-regolazione cibernetica⁴³. Le informazioni che circolano in tale sistema (detto anche coscienza di specie o anima familiare) risentono di tutte le esperienze più o meno drammatiche vissute dai membri della famiglia di origine: il problema di un singolo elemento si riflette sull'intero sistema.

Ciò avviene perché il sistema tende a ricreare il proprio equilibrio.

Attraverso le Costellazioni Familiari⁴⁴ si arriva a mostrare il cosiddetto "irretimento": vengono portate alla luce la struttura del sistema e le dinamiche nascoste che ci mantengono legati alla nostra famiglia, ci fanno appartenere a quel gruppo, ci spingono ad attuare dei comportamenti che condizionano inconsapevolmente la nostra vita, i nostri sentimenti e le nostre relazioni.

Approccio fenomenologico e Costellazioni Astrologiche

L'approccio sistemico e i campi morfogenetici sono concetti che stanno alla base del metodo delle Costellazioni Familiari e ci aiutano a comprendere le dinamiche familiari e individuali: attraverso l'approccio fenomenologico è possibile rappresentare gli elementi che fanno parte di un sistema e vederli agire sulla base delle informazioni presenti all'interno del campo morfogenetico.

Estendendo gli stessi presupposti al sistema dei Pianeti e dei Segni del Tema Natale, è possibile quindi "rappresentare" gli archetipi che sono attivi dall'origine dell'universo e che ritroviamo nella nostra mente inconscia: quello che otteniamo è quindi una Costellazione (nel senso di disposizione nello spazio) degli elementi di un sistema non più "familiare", ma "astrologico".

E a cosa serve vedere il proprio Tema Natale rappresentato attraverso una Costellazione Astrologica? In primo luogo a prendere coscienza di "come stanno" oggi i nostri Pianeti, cioè gli archetipi ad essi collegati, e di conseguenza le nostre parti psichiche, in seguito a comprendere i messaggi contenuti negli aspetti di relazione tra due o più Pianeti: una quadratura (che classicamente indica un "blocco"), ad

esempio, può riferirsi a una dinamica karmica o sistemico-familiare non adeguatamente compresa e risolta.

L'evoluzione del Tema Natale

La “rivelazione” che le Costellazioni Astrologiche possono portare è talvolta sorprendente e consiste nella presa di coscienza che nel corso della vita il nostro cielo “cambia”; il nostro Tema Natale, come rappresentazione dei Pianeti al momento della nostra nascita, ci indica la configurazione da cui siamo partiti, e che per certi aspetti può essere ancora attiva, mentre la Costellazione Astrologica ci dice dove siamo arrivati, a che punto siamo nel momento attuale della nostra evoluzione.

Il cielo cambia in continuazione, come la nostra vita, e le nostre esperienze, il lavoro di ricerca interiore e di crescita personale, possono portarci a risolvere diversi aspetti problematici del Tema Natale: una quadratura che appare nella Carta del Cielo, nella Costellazione Astrologica potrebbe apparire risolta, e i Pianeti coinvolti potrebbero trovarsi oggi in una relazione positiva e armonica.

L'approccio fenomenologico ci permette di procedere in maniera profonda e accurata nel lavoro di counseling, di lavorare non tanto e non solo su un ritratto iniziale, ma di vedere svolgersi la storia e la vita della persona nel suo processo, nella sua evoluzione.

CONCLUSIONI

Stiamo per intraprendere un viaggio che ci porterà a coprire distanze lontanissime nel tempo e nello spazio, a misurarci con grandezze universali, con cicli di durata millenaria, con forze di fronte alle quali possiamo reagire solo con quel senso di sacro stupore e rispetto che ha da sempre caratterizzato questo tipo di esperienza.

Apprenderemo a utilizzare un linguaggio, un alfabeto “archetipico” formato da simboli che in primo luogo serviranno a chi legge per trovare le risposte (o meglio ancora, a porre le domande giuste) utili a indirizzare le proprie scelte personali, a portare una luce e una consapevolezza nuova su alcuni aspetti della vita o della personalità.

Quello che le stelle e i pianeti ci dicono altro non è che un riflesso di tutto quello che si muove dentro di noi, nelle relazioni, nel lavoro, nel processo di autorealizzazione: *«come fuori così dentro, come nel grande così nel piccolo, come in alto così in basso»* (Ermete Trismegisto).

PIANO DELL'OPERA

Nella prima sezione di questo manuale esploreremo alcuni fondamenti teorici che servono a inquadrare l'astrologia in una visione più ampia: oltre a una rapida ma esauriente panoramica della storia dell'astrologia, per onorare coloro che hanno concorso a definire questa disciplina, esploreremo tematiche quali i miti della Creazione e la conoscenza astronomica dell'Universo. Riteniamo importante, per tutto quanto è già stato detto, prendere coscienza della dimensione materiale e fisica del nostro universo e non solo di quella simbolica o metafisica (Parte Prima).

Passeremo poi allo studio degli Archetipi e delle Case Astrologiche individuando le principali tappe del Viaggio dell'Eroe (Parte Seconda).

Nella Parte Terza e Quarta ci soffermeremo nel dettaglio sui Pianeti e sui Segni, approfondendo l'analisi per coglierne la natura simbolica, archetipica e psicologica.

Infine, nella Quinta e ultima Parte tratteremo dell'interpretazione del Tema Natale esponendo i principi e i metodi tradizionali, insieme a un approccio a nostro avviso nuovo e innovativo, ovvero la visione archetipica e sistemica integrata al metodo fenomenologico.

L'astrologia alla Città della Luce

In quanto studiosi e appassionati di astrologia, nel corso di questi anni di formazione e approfondimento, giorno dopo giorno, lettura dopo lettura, ci siamo resi conto di quanto sconfinata sia questa materia e di quanto numerose e complesse siano le implicazioni contenute in un Tema Natale.

Nella nostra esperienza più che ventennale, l'astrologia quale strumento di conoscenza dell'animo umano ci ha permesso di comprendere sempre meglio la mappa del nostro territorio psichico, la consideriamo ormai una specie di carta di identità e passaporto cosmici, un comodo e utile manuale di istruzioni per gestire al meglio il meccanismo di funzionamento psichico individuale, familiare, karmico e collettivo.

È in questo senso che l'astrologia viene studiata, utilizzata e proposta presso La Città della Luce e ha assunto nel tempo la definizione di Astrologia Archetipica Sistemica ad Approccio Fenomenologico.

L'intento principale di questa opera è quello di fornire a psicologi, counselor olistici, studenti in formazione presso le varie scuole olistiche e, più in generale, a tutti coloro che si accostano per la prima volta con vero interesse all'astrologia, alcune informazioni utili, a nostro avviso, per comprendere il significato simbolico, archetipico, psicologico di ciascun elemento del Tema Natale (Pianeti, Segni, Case, Aspetti, Transiti e così via), e arrivare a conoscere ed esplorare la propria Carta del Cielo.

“*Conosci te stesso*” è il principale obiettivo di qualsiasi percorso di crescita personale e spirituale e per fare questo si possono utilizzare tutti gli strumenti che la conoscenza mette a disposizione. Solo così, come recita la famosa massima dell'Oracolo «...*conoscerai l'Universo e gli dèi...*».

Auguriamo a tutti i lettori uno straordinario viaggio nei misteri dell'Universo!

Note

1. Un anno luce corrisponde alla distanza percorsa dalla luce in un anno. Per LUAI, Unione Astronomica Internazionale, esso equivale alla “distanza che un fotone percorre nello spazio vuoto in assenza di campo gravitazionale o magnetico in un anno giuliano”, vale a dire circa 9461 miliardi di chilometri o circa 63.241 volte la distanza fra la Terra e il Sole (nota come unità astronomica, UA) (fonte: Wikipedia).
2. In fisica moderna il multiverso è un’ipotesi che postula l’esistenza di universi coesistenti fuori del nostro spazio-tempo, spesso denominati dimensioni parallele; è la possibile conseguenza di alcune teorie scientifiche, specialmente la teoria delle stringhe e quella delle bolle (“inflazione caotica”). Il termine fu coniato nel 1895 dallo scrittore e psicologo americano William James. Il concetto di universi paralleli fu ripreso dallo scrittore di fantascienza statunitense Murray Leinster nel 1934, e in seguito da molti altri, come Jorge Luis Borges, divenendo un classico della fantascienza. Dal punto di vista filosofico, l’ipotesi è antica, seppur posta come pluralità dei mondi simili alla Terra già dagli atomisti greci. Dal punto di vista scientifico il concetto di multiverso fu proposto in modo rigoroso per la prima volta da Hugh Everett III nel 1957 nell’interpretazione a molti mondi della meccanica quantistica. Il multiverso è, scientificamente parlando, un insieme di universi coesistenti previsto da varie teorie, come quella dell’inflazione eterna di Linde o come quella secondo cui da ogni buco nero esistente nascerebbe un nuovo universo, ideata da Smolin. Le dimensioni parallele sono contemplate anche in tutti i modelli correlati al concetto di D-brane, classe di P-brane inerenti alla teoria delle stringhe.
3. Un punto qualsiasi collocato sull’equatore in 24 ore percorre l’intera lunghezza dell’equatore stesso, pari a 40.075 km, a una velocità media di 1670 km/h. Considerando i confini politici dell’Italia, il nostro Paese si estende dai 35° 29’ di latitudine nord di Punta Pesce Spada nell’isola di Lampedusa ai 47° 05’ della Vetta d’Italia, sulle alpi Aurine. La lunghezza dei paralleli varia dai 32.566 km di Lampedusa (che danno una velocità di rotazione pari a 1357 km/h) ai 29.035 km della Vetta d’Italia (che viaggia a 1210 km/h).
4. Nel suo moto di rivoluzione la Terra si muove lungo una circonferenza orbitale di 924.375.700 km e la compie in 1,000017421 anni (365,256363004 giorni), con una velocità media di circa 29,78 km/s (pari a 107.200 km/h).
5. Il Sole (e l’intero Sistema solare) compie la sua orbita attorno al centro della galassia in un periodo compreso tra i 225 e i 250 milioni di anni (il periodo definito “anno galattico”) a una velocità calcolata attorno ai 220 km/s, pari a 792.000 km/h.
6. Gli astronomi ritengono che la Via Lattea si muova a circa 600 km/s rispetto al riferimento dato dalle galassie circostanti; se ciò fosse corretto, la Terra compirebbe uno spostamento nello spazio di 2.160.000 km/h, pari a 51,84 milioni di km al giorno. Un altro punto di riferimento è dato dalla radiazione cosmica di fondo (CMB); la Via Lattea sembra muoversi a circa 552 km/s rispetto ai fotoni della CMB. Tutte le galassie inoltre sono in un movimento di espansione pari alla costante di Hubble, 74 km/s per megaparsec (266.000 km/h).
7. Stonehenge (“pietra sospesa”, da *stone*, “pietra”, e *henge*, che deriva da *hang*, “sospendere”: in riferimento agli architravi) è un sito neolitico che si trova vicino ad Amesbury nello Wiltshire, Inghilterra, circa 13 km a nord-ovest di Salisbury. È composto da un insieme circolare di grosse pietre erette, conosciute come megaliti. Le pietre di Stonehenge devono il loro attuale allineamento ai lavori di ricostruzione nella prima metà del Novecento. Ipotizzando che l’attuale allineamento ricalchi il precedente, alcuni sostengono che Stonehenge rappresenti un antico osservatorio astronomico, con un significato particolare ai punti di solstizio ed equinozio, anche se l’importanza del suo uso per tale scopo è dibattuta. Il sito fu aggiunto alla lista dei patrimoni dell’umanità dell’UNESCO nel 1986.
8. Sir Joseph Norman Lockyer (1836-1920), scienziato e astronomo britannico, fondatore nel 1869 della rivista scientifica «Nature», fu il primo a convincersi che Stonehenge e altri cerchi di pietre fossero legati a scopi astronomici. Gli è attribuita, insieme allo scienziato francese Pierre Jules César Janssen, la scoperta dell’elio. Il cratere Lockyer sulla Luna e il cratere Lockyer su Marte sono così chiamati in suo onore (tratto da Wikipedia).
9. Lo *stargate* (dall’inglese “porta delle stelle”) è un dispositivo immaginario presente nell’universo fantascientifico nato nel 1994 dal film *Stargate* di Roland Emmerich: si tratta di un portale che permette di collegare in maniera quasi istantanea due punti dell’universo attraverso la creazione di un tunnel spaziale (*wormhole*).
10. Albert Einstein (1879-1955) è stato un fisico e filosofo tedesco naturalizzato svizzero e statunitense. Oltre a essere uno dei più celebri fisici della storia della scienza, che mutò in maniera radicale il paradigma di interpretazione del mondo fisico, fu attivo in diversi altri ambiti, dalla filo-

- sofia alla politica. Per il suo apporto alla cultura in generale è considerato uno dei più importanti studiosi e pensatori del XX secolo. Nel 1921 ricevette il premio Nobel per la fisica e la sua fama dilagò in tutto il mondo soprattutto per la teoria della relatività, in grado, per l'assoluta originalità, di colpire l'immaginario collettivo. Fu per uno scienziato una fama insolita che durante gli ultimi anni di vita non fece che aumentare, al punto che il suo nome divenne ben presto sinonimo di grande intelligenza e genio (fonte: Wikipedia).
11. Ervin László (1932) è un filosofo e pianista ungherese. Esperto di filosofia della scienza, è considerato il fondatore della teoria dei sistemi. Ha pubblicato circa 75 libri tradotti in 19 lingue e oltre 400 pubblicazioni scientifiche. È stato candidato due volte (2004 e 2005) al premio Nobel per la pace (fonte: Wikipedia).
 12. Citazione tratta da: E. Laszlo, *Risacralizzare il cosmo*, Apogeo, 2006.
 13. Gerald L. Schroeder è un fisico statunitense e teologo aderente all'ebraismo ortodosso, autore di diversi libri che intendono dimostrare la compatibilità fra la narrazione biblica delle origini dell'universo e dell'uomo e la ricostruzione a cui è attualmente pervenuta la scienza.
 14. Tratto da: G.L. Schroeder, *L'universo Sapiente*, Il Saggiatore, 2002.
 15. Tratto da M. Teodorani, *L'atomo e le particelle elementari*, Macro Edizioni, 2007.
 16. Fritjof Capra (1939) è un fisico e saggista austriaco. Fisico e teorico dei sistemi, è saggista di fama internazionale.
 17. Tratto da: F. Capra, *Il Tao della fisica*, Adelphi.
 18. Tratto da: C.G. Jung, *Visioni* (ciclo di seminari tenuto tra il 1930 e il 1934).
 19. Le parole di Swami Sri Yukteswar, celebre maestro spirituale, guru e astrologo vedico, sono riportate dal suo allievo Paramhansa Yogananda nel suo celebre libro *Autobiografia di uno Yogi* del 1947.
 20. Carl Gustav Jung nacque il 26 luglio 1875 (sotto il segno del Leone, Ascendente Capricorno, Sole in Settima Casa) a Kesswill, sul lago di Costanza, vicino a Basilea, nella Svizzera tedesca. Laureatosi in Medicina e chirurgia nel 1900 con una tesi sulla psicologia e patologia dei cosiddetti fenomeni occulti (nata dall'analisi dei fenomeni medianici occorsi alla cugina Helly Preiswer), iniziò a lavorare presso un istituto psichiatrico di Zurigo. Nel 1907 incontrò Sigmund Freud, dopo un periodo di contatto epistolare, e lo affiancò nel lavoro di sviluppo e studio sulla psicanalisi, fino al 1914, anno della separazione personale e professionale tra i due.
 21. Wolfgang Ernst Pauli (1900-1958) è stato un fisico austriaco, considerato fra i padri fondatori della meccanica quantistica. Suo è il Principio di esclusione, per il quale vinse il premio Nobel nel 1945, secondo il quale due elettroni in un atomo non possono avere tutti i numeri quantici uguali.
 22. René Descartes (italianizzato in Renato Cartesio, 1596-1650), è stato un filosofo e matematico francese, ritenuto fondatore della matematica e della filosofia moderna: estese la concezione razionalistica di una conoscenza ispirata alla precisione e certezza delle scienze matematiche ad ogni aspetto del sapere, dando vita a quello che oggi è conosciuto con il nome di razionalismo continentale, una posizione filosofica dominante in Europa tra il XVII e il XVIII secolo.
 23. Bangalore Venkata Raman (1912-1998) è stato uno dei più importanti astrologi vedici del secolo scorso: ha contribuito con la pubblicazione di molti libri alla diffusione dell'astrologia vedica, arrivando a tenere anche una lezione alle Nazioni Unite, nel 1970.
 24. *L'entanglement* quantistico o correlazione quantistica è un fenomeno quantistico in cui ogni stato quantico di un insieme di due o più sistemi fisici dipende dallo stato di ciascun sistema, anche se essi sono spazialmente separati. Viene a volte reso in italiano con il termine "non-separabilità". Esso implica la presenza di correlazioni a distanza tra le quantità fisiche osservabili dei sistemi coinvolti, determinando il carattere non locale della teoria. Venne ipotizzato per la prima volta nel 1926 da Erwin Schrödinger, che fu anche il primo a introdurre nel 1935 il termine entanglement (letteralmente "groviglio, intreccio").
 25. Sigmund Freud (1856-1939) è stato un neurologo, psicoanalista e filosofo austriaco: è noto per essere il fondatore della psicoanalisi, teoria scientifica e filosofica secondo la quale i processi psichici inconsci esercitano influssi determinanti sul pensiero, sul comportamento umano e sulle interazioni tra individui. Di formazione medica, tentò di stabilire correlazioni tra la visione dell'inconscio, rappresentazione simbolica di processi reali, e delle sue componenti con le strutture fisiche della mente e del corpo umano, teorie che hanno trovato parziale conferma anche nella moderna neurologia e psichiatria.
 26. Erich Neumann (1905-1960) è stato uno psicologo e psicoanalista tedesco, allievo tra gli altri di C.G. Jung. Partendo dalle posizioni junghiane, Neumann ha elaborato una teoria evolutiva della coscienza, associando le tappe dello sviluppo individuale con quelle della storia della coscienza dell'umanità e ha posto una delle basi per lo sviluppo dello studio del mito e della psiche. Tra le sue opere più importanti: *Storia delle origini della coscienza*, *La grande Madre*, *La psicologia femminile*, *Amore e Psiche* (fonte: Wikipedia).

27. James Hillman (1926-2011) è stato uno psicoanalista, saggista e filosofo statunitense. Di formazione junghiana, proseguì il lavoro iniziato da Jung con gli archetipi inaugurando la psicologia archetipica (o archetipale), che si poneva oltre al compito strettamente terapeutico, anche il più vasto orizzonte del “fare anima”.
28. Károly Kerényi (1897-1973) è stato un filologo e storico delle religioni ungherese ritenuto fra i fondatori degli studi moderni della mitologia greca. Studiò il mito come modalità di conoscenza, anche confrontandosi con le teorie di Jung. La costruzione di una “scienza del mito” è il filo conduttore delle sue opere principali: Kerényi, infatti, applicò alla mitologia greca l’ermeneutica, ossia l’interpretazione del testo, in modo da chiarirne le intenzioni e i significati consci o inconsci. In questo senso, scrisse molti saggi sugli archetipi di tale mitologia.
29. Il concetto di mitologema si collega molto bene anche con le teorie narratologiche del formalismo russo, in particolare con il lavoro di Vladimir Propp sulle fiabe russe; molto interessante è anche il lavoro di Claude Lévi-Strauss (antropologo strutturalista francese) sulla funzione mitica e il moderno contributo di Algirdas Greimas sulle strutture narrative.
30. Era, Demetra e Persefone sono considerate le dee vulnerabili, perché si realizzano in funzione del loro ruolo accessorio di moglie, madre e figlia, mentre Artemide, Estia e Atena sono le dee vergini che rifuggono la relazione e si realizzano in se stesse; Afrodite è l’unione delle due tipologie, la dea alchemica che esalta al massimo le caratteristiche del femminile. Dal versante maschile abbiamo gli dèi padri (Zeus, Poseidone e Ade) e gli dèi figli (Ares, Dioniso, Hermes, Apollo, Efesto).
31. Joseph John Campbell (1904-1987) è stato un saggista e storico delle religioni statunitense. Il suo pensiero è stato diretto a suggerire connessioni tra lo studio della mitologia comparata e la psicologia analitica. Si è ispirato a Jung, che aveva riscontrato la presenza di figure archetipiche nell’inconscio collettivo. Questi archetipi condividono la struttura della maggior parte dei miti di tutte le culture del mondo. Dietro il mito Campbell ha individuato quattro funzioni: metafisica (che risveglia un senso di meraviglia davanti al mistero dell’essere), cosmologica (che espande la forma dell’universo), sociologica (che conferma e sostiene l’ordine sociale esistente), pedagogica (che guida l’individuo attraverso i vari stadi di passaggio della propria vita). Questa struttura può essere, ad esempio, quella del “mito dell’eroe”, presente in varie culture (*L’eroe dai mille volti* è il titolo di uno dei suoi contributi teorici più importanti) (fonte: Wikipedia).
32. Carol S. Pearson è una psicologa americana, analista e scrittrice; ha diretto diversi programmi sulla leadership femminile in numerose università degli Stati Uniti. Attualmente pratica privatamente, conduce seminari e workshop ed è consulente di università e imprese ma principalmente di organizzazioni no-profit. Le opere fondamentali sul Viaggio dell’Eroe sono *L’Eroe dentro di noi* (*The Hero Within: Six Archetypes We Live By*, 1986) e *Risvegliare l’Eroe dentro di Noi* (*Awakening the Heroes Within: Twelve Archetypes to Help Us Find Ourselves and Transform Our World*, 1991).
33. Rudolf Joseph Lorenz Steiner (1861-1925) è stato un esoterista e teosofo austriaco, fondatore dell’antroposofia, dottrina di derivazione teosofica che postula l’esistenza di un mondo spirituale che può essere osservato e compreso mediante l’“osservazione animica” e che può essere studiato, assieme al mondo fisico, con un approccio scientifico (mediante la cosiddetta “scienza dello Spirito” o antroposofia). Il mondo fisico che siamo in grado di percepire non è altro che una manifestazione del mondo spirituale, ed entrambi sono in continua evoluzione. Steiner ha espresso opinioni in vari campi, quali filosofia, sociologia, antropologia, economia e musicologia basandosi sulla sua “scienza dello Spirito”. Oggi è noto per la pedagogia Waldorf, per una medicina alternativa (la medicina antroposofica), e per l’agricoltura biodinamica (fonte: Wikipedia).
34. Tratto da: Rudolf Steiner, *La scienza occulta nelle sue linee generali* (1910), p. 102, trad. di E. De Renzi ed E. Bataglini, Bari, Laterza, 1947
35. Rupert Sheldrake (1942) è un biologo e saggista britannico. Ha studiato biologia a Cambridge e filosofia a Harvard. Ha conseguito un dottorato di ricerca in biochimica nel 1967 ed è stato direttore del Dipartimento di biochimica e di biologia cellulare a Cambridge fino al 1973. Dal 1974 al 1978 è stato responsabile del Dipartimento di fisiologia delle piante presso l’International Crops Research Institute for the Semi-Arid Tropics (ICRISAT) di Hyderabad, in India, e ha continuato a lavorare in questo centro di ricerca come consulente fisiologo fino al 1985. È noto soprattutto per la sua discussa teoria della “risonanza morfica”, che implica un universo non meccanicistico, governato da leggi che sono esse stesse soggette a cambiamenti.
36. Questa e le seguenti citazioni sono tratte da: R. Sheldrake, *La presenza del passato*, Edizioni Cristalide.
37. David Bohm (1917-1992) è stato uno dei più interessanti fisici teorici dello scorso secolo: raccogliendo l’eredità di Einstein, ha contribuito a risolvere il famoso paradosso EPR (secondo il quale per la fisica quantistica non potevano sussistere tutti e tre i principi di località, realismo e

- completezza) introducendo il principio di non-località, il concetto di universo olografico, e – assieme al neurochirurgo Karl Pribram – il modello olografico del cervello.
38. Quando parliamo di Dio/Creatore non intendiamo riferirci a concetti religiosi né affermare una teoria creazionista: ci riferiamo in maniera sintetica al mistero dell'origine dell'universo.
 39. Charlie Dunbar Broad (1887-1971) è stato un filosofo e storico inglese. Inoltre, fu un filosofo della scienza, un epistemologo e a un divulgatore di varie tematiche filosofiche.
 40. Gregory Bateson (1904-1980) è stato un antropologo, sociologo e psicologo britannico, il cui lavoro ha toccato anche molti altri campi (semiotica, linguistica, cibernetica ecc.). Varrebbe forse la pena considerarlo provocatoriamente prima di tutto un filosofo, nel senso "classico" del termine, per la sua inimitabile capacità di passare da un campo all'altro dello scibile umano creando sintesi originali spesso descritte come olistiche. Due delle sue opere più influenti sono *Verso un'ecologia della mente* (*Steps to an Ecology of Mind*, 1972), e *Mente e natura* (*Mind and Nature*, 1980). Bateson era figlio del famoso genetista William Bateson ed è stato, dal 1935 al 1950, il terzo marito di Margaret Mead. In vita, Bateson era famoso soprattutto per aver sviluppato la teoria del doppio legame per spiegare la schizofrenia.
 41. Paul Watzlawick (1921-2007) è stato uno psicologo e filosofo austriaco naturalizzato statunitense, eminente esponente della statunitense Scuola di Palo Alto, nonché seguace del costruttivismo, derivante dal pensiero relativista del costruttivismo filosofico. Inizialmente di formazione psicoanalitica junghiana, successivamente fu tra i fondatori e tra i più importanti esponenti dell'approccio sistemico.
 42. La Scuola di Palo Alto è una scuola di psicoterapia statunitense che trae il suo nome dalla località californiana dove sorge il Mental Research Institute, centro di ricerca e terapia psicologica fondato da Donald deAvila Jackson nel 1959, a sua volta largamente ispirata dalla Terapia della Gestalt di Fritz Perls. A seguito della persecuzione degli ebrei e della psicoanalisi da parte del nazismo e del fascismo, molti studiosi europei di psicologia si trasferirono negli Stati Uniti, dando origine a una fiorente scuola di psicoterapia alla quale gli statunitensi si rivolsero in massa. La cosiddetta "terapia breve" (o *brief therapy*) è uno dei risultati più significativi fra le innovazioni introdotte dagli psicoterapeuti della Scuola di Palo Alto.
 43. Norbert Wiener definisce "cibernetica" (dal greco *kybernetiké, téchne*, "arte di pilotare") il processo di retroazione autocorrettiva (*self corrective feedback*) attraverso cui l'informazione riguardante i risultati delle attività passate è riportata nel sistema, andando così a influenzare il futuro, e permettendo quindi al sistema di auto-regolarsi, adattarsi e modificarsi.
 44. Le Costellazioni Familiari sono un metodo di indagine transpersonale ideato da Bert Hellinger (1925), psicologo tedesco, attingendo da elementi teorici e pratici di discipline quali la terapia sistemico-familiare, la psicogenealogia, lo psicodramma.